

## STUDIO

# La Thailandia nel 2016: democrazia più vicina o più lontana?

Autore: Laurence VANDEWALLE

### SINTESI

Dopo un colpo di stato militare messo a segno contro il governo di Yingluck Shinawatra, una giunta militare governa la Thailandia dal 22 maggio 2014. La giunta ha drasticamente limitato le attività politiche e la libertà di espressione. Vi sono state numerose violazioni dei diritti umani, compresa la tortura.

Nell'ambito di una 'tabella di marcia per la democrazia', per il mese di agosto 2017 è previsto un referendum su una nuova costituzione, che successivamente potrebbe essere seguito da elezioni. Tuttavia, per garantire la stabilità, la giunta militare potrebbe rimanere al potere fino a quando non salirà al trono il successore del re.

Nonostante gli stretti legami commerciali, l'UE ha sospeso la firma dell'accordo di partenariato e di cooperazione e i negoziati per un accordo di libero scambio fino a quando la democrazia non sarà ripristinata. Nell'aprile 2015 la Thailandia ha ricevuto un 'cartellino giallo' di avvertimento da parte della Commissione europea per problemi di pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN).

---

Questo documento è stato richiesto dalla delegazione per le relazioni con il Sud-Est asiatico del Parlamento europeo.

Il testo originale in lingua inglese è stato ultimato il 18 aprile 2016.

Stampato in Belgio.

Autori: Laurence VANDEWALLE con contributi di Barbara BARONE (relazioni commerciali e tematiche economiche), Anete BANDONE (diritti umani), Carmen-Paz MARTÍ (DG IPOL, PolDep B, pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata), Christoffer GULDBERG (tirocinante, diritti umani) e Shalene DATTA (tirocinante, Asia).

Assistente editoriale: Ifigeneia ZAMPA

Qualsiasi commento è bene accetto. Scrivere all'autore: [laurence.vandewalle@europarl.europa.eu](mailto:laurence.vandewalle@europarl.europa.eu).

Per richiedere copie, inviare una e-mail a: [poldep-expo@europarl.europa.eu](mailto:poldep-expo@europarl.europa.eu)

Il presente documento sarà pubblicato nel '[Think tank](#)'.

*Il contenuto del presente documento è di esclusiva responsabilità dell'autore e le opinioni in esso espresse non riflettono necessariamente la posizione ufficiale del Parlamento europeo. Esso è destinato ai membri e al personale del Parlamento europeo per la loro attività parlamentare. Riproduzione e traduzione autorizzate, salvo a fini commerciali, con menzione della fonte e previa notifica al Parlamento europeo e invio di una copia allo stesso.*

## Indice

1	Problematiche principali e sviluppi	4
2	Rapporti Parlamento europeo-Thailandia: tappe principali	4
3	Situazione politica ed economica in Thailandia	5
3.1	Sguardo d'insieme	5
3.2	Partiti politici	9
3.3	L'esercito reale thailandese	10
3.4	Il Parlamento	11
3.5	La costituzione	12
3.6	Sicurezza	13
3.7	Corruzione	14
3.8	Situazione dei diritti umani	14
3.8.1	Libertà di parola, di associazione e di riunione	15
3.8.2	Diritto a un processo equo	16
3.8.3	Tortura	17
3.8.4	Pena di morte	18
3.8.5	Migrazione, traffico e tratta di esseri umani	18
3.8.6	Obblighi internazionali	19
3.9	Politica estera	20
3.10	Economia	24
3.11	Commercio	27
4	L'UE e la Thailandia	30
4.1	Relazioni politiche	30
4.2	Cooperazione allo sviluppo e aiuti umanitari dell'UE	30
4.3	Diritti umani	31
4.4	Relazioni commerciali	32
4.5	UE-Thailandia: dialogo sulla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN)	33
4.6	Prospettive e opzioni politiche	36
5	Dati fondamentali sulla Thailandia	38
6	Carta della Thailandia	39

## 1 Problematiche principali e sviluppi

- A partire dal colpo di stato del 22 maggio 2014, il paese è governato da una giunta militare. La costituzione è stata abolita e sostituita da una costituzione provvisoria, e una Commissione di redazione è stata incaricata di elaborare una nuova costituzione. Nel gennaio 2016 è stato presentato un progetto di costituzione e nell'agosto 2016 potrebbe svolgersi un referendum. In linea di principio, questo processo dovrebbe portare alle elezioni generali nel 2017 e all'insediamento di un governo eletto entro la metà del 2017.
- In risposta al colpo di stato, l'UE ha congelato la firma dell'accordo di partenariato e di cooperazione, che era stato siglato nel novembre 2013. Sono stati inoltre sospesi i negoziati per un accordo di libero scambio.
- L'UE è fortemente impegnata per la difesa dei diritti umani in Thailandia. In seguito al colpo di stato, la delegazione dell'UE a Bangkok ha aggiornato la propria strategia in materia di diritti umani. Essa è leader di fatto dell'organizzazione – insieme ai paesi che condividono gli stessi orientamenti – dell'osservazione diplomatica dei principali casi giudiziari. Inoltre organizza visite in loco e tiene i contatti con i difensori dei diritti umani.
- I presidenti della commissione per gli affari esteri e della delegazione per le relazioni con il Sud-Est asiatico del Parlamento europeo hanno invitato l'ex Primo ministro Yingluck Shinawatra, destituita in seguito al colpo di stato, a fare visita al PE. La Corte suprema thailandese le ha negato il permesso di recarsi in Europa.
- La Thailandia è il terzo maggiore esportatore di pesce al mondo, ma non rispetta le norme dell'UE nella lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN). La Commissione europea ha individuato alcune carenze che hanno portato a pre-identificare la Thailandia come potenziale paese non cooperante ai sensi del regolamento INN. Il paese ha ricevuto un cartellino giallo il 21 aprile 2015.
- L'insurrezione a bassa intensità nel 'Profondo Sud', che ribolle da oltre un decennio ed è costata la vita a 6 500 persone, richiede una soluzione politica che preveda, come minimo, un certo grado di autonomia culturale della minoranza musulmana prevalentemente di lingua malese.

## 2 Rapporti Parlamento europeo-Thailandia: tappe principali

**8 ottobre 2015**

Il PE approva una risoluzione sulla situazione in Thailandia, esprimendo profonda preoccupazione per il deterioramento della situazione dei diritti umani dopo il colpo di stato illegale del maggio 2014 e sollecitando le autorità a revocare le restrizioni e la repressione del diritto alla libertà e del pacifico esercizio di altri diritti umani.

**6 febbraio 2014**

Una risoluzione del PE esorta le autorità thailandesi e l'opposizione ad avviare a un processo di riforme istituzionali e politiche che sia inclusivo e limitato nel tempo. Il PE sottolinea il carattere antidemocratico dei tentativi

dell'opposizione volti a istituire un 'Consiglio del popolo' non eletto.

**13 giugno 2013**

Una risoluzione del PE invita il governo della Thailandia 'a porre immediatamente fine alla detenzione disumana di almeno 1 700 richiedenti asilo rohingya' (provenienti dal Myanmar/Birmania).

**6 marzo 2013**

Il Presidente del PE Martin Schulz incontra l'allora Primo ministro thailandese Yingluck Shinawatra nel corso della sua visita a Bruxelles.

**27-31 agosto 2012**

A Bangkok e a Chiang Mai si tiene l'ottava riunione interparlamentare PE-Thailandia.

**17 febbraio 2011**

Una risoluzione del PE sugli scontri di confine tra Thailandia e Cambogia invita entrambe le parti a trovare una soluzione pacifica alla controversia sulla zona situata nei pressi del tempio di Preah Vihear, classificato come sito appartenente al Patrimonio mondiale dell'UNESCO.

**20 maggio 2010**

Una risoluzione del PE sulla Thailandia invita a porre fine alla violenza politica e alle limitazioni della libertà di espressione.

## 3 Situazione politica ed economica in Thailandia

### 3.1 Sguardo d'insieme

La Thailandia è l'unico paese nel Sud-Est asiatico a non aver subito il dominio coloniale.

La Thailandia è l'unico paese nel Sud-Est asiatico a non aver subito il dominio coloniale. Dopo essere stata una monarchia assoluta, nel 1932 è diventata una monarchia costituzionale con un parlamento. Tuttavia, salvo qualche intervallo democratico, dal 1947 il paese è dominato dal potere militare.

Il Primo ministro Yingluck Shinawatra è la sorella dell'ex Primo ministro Thaksin Shinawatra.

#### **Yingluck Shinawatra, il Primo ministro destituito**

Yingluck Shinawatra, sorella minore di Thaksin Shinawatra, era una donna d'affari di successo ed è stata eletta Primo ministro in seguito alla vittoria del Partito Pheu Thai (PTP) nel 2011. Prometteva di portare stabilità e riconciliazione, ma è stata accusata di essere manipolata dal fratello Thaksin. Inoltre, deve rispondere di imputazioni penali per cattiva gestione del programma del riso nel corso del suo mandato. Se giudicata colpevole, potrebbe essere condannata a dieci anni di carcere. Attualmente vive in una specie di regime di arresti domiciliari in Thailandia. Nel 2016 ha dichiarato alla Reuters che adesso 'si occupa dell'orto, si reca ai templi e incontra amici'.<sup>1</sup> È esclusa dalle attività politiche fino al 2020, dopo che il 23 gennaio 2015 l'Assemblea legislativa nazionale ha votato la sua messa in stato d'accusa per inosservanza dei suoi doveri riguardo a un controverso regime di sovvenzioni che riconosceva ai coltivatori di riso pagamenti a

<sup>1</sup> Reuters, Turning over new leaf: Ousted Thai PM picks lettuce for the cameras, 2016 <http://www.reuters.com/article/us-thailand-politics-idUSKCN0VL118>

prezzi superiori a quelli di mercato.

Sin dal 2001 la politica del paese è spaccata fra sostenitori e detrattori di Thaksin Shinawatra.

Yingluck Shinawatra è eletta Primo ministro nel 2011.

Nel febbraio 2014 Yingluck indice elezioni anticipate nella speranza di riportare la calma.

Le elezioni sono boicottate dall'opposizione.

Nonostante il partito del Primo ministro Yingluck abbia ottenuto circa 300 dei 500 seggi della Camera dei rappresentanti, il 21 marzo 2014 la Corte costituzionale dichiara nulle le elezioni del febbraio 2014.

I militari assumono il potere il 22 maggio 2014 per 'ripristinare l'ordine'.

I militari istituiscono il Consiglio nazionale per la pace e l'ordine (CNPO).

Il generale Prayuth Chan-

Sin dal 2001 la politica del paese è stata dominata da una frattura fra i sostenitori e i detrattori di Thaksin Shinawatra, che ricopre la carica di Primo ministro fino a quando viene rimosso dai militari nel 2006. Nel 2008, Thaksin va a vivere in un esilio auto-imposto a Dubai, e in Thailandia è imputato di corruzione. Sua sorella Yingluck Shinawatra viene eletta Primo ministro nel 2011<sup>2</sup>. Tra proteste capeggiate dall'ex vice Primo ministro Suthep Thaugsuban (Partito democratico), Yingluck indice le elezioni anticipate nel febbraio 2014. Spera in tal modo di riportare la calma nel paese, scosso da una crisi politica causata dal tentativo del suo governo di far approvare una legge di amnistia che avrebbe consentito a Thaksin Shinawatra di rientrare dall'esilio. Gli oppositori chiedono le dimissioni del Primo ministro, accusandola di essere a capo di un governo per procura del fratello<sup>3</sup>.

L'opposizione impedisce il processo di registrazione dei candidati in 28 delle 375 circoscrizioni. Le votazioni vengono annullate in 89 circoscrizioni. Le elezioni vengono boicottate dal principale partito d'opposizione, il Partito democratico (DP). Circa 12 milioni dei 49 milioni di elettori non possono votare. Di conseguenza non viene eletto il numero minimo di deputati necessario per convocare la Camera dei rappresentanti. Il paese cade quindi nel caos politico<sup>4</sup>.

Secondo dati non ufficiali, il Partito Pheu Thai (PTP), il partito del Primo ministro Yingluck Shinawatra, ottiene circa 300 dei 500 seggi della Camera dei rappresentanti. Tuttavia, a elezioni concluse, la rivolta nelle strade non si placa. Scontri e attacchi da parte di entrambi i fronti del conflitto continuano, e alla data del 26 febbraio 2014 avevano causato 21 vittime.

Il 21 marzo 2014 la Corte costituzionale dichiara nulle le elezioni del febbraio 2014 della Camera dei rappresentanti, in conformità con la costituzione del 2007 secondo la quale le elezioni devono svolgersi in contemporanea nell'intero paese.

La Corte costituzionale costringe il Primo ministro Yingluck Shinawatra a dimettersi assieme ad altri nove ministri il 7 maggio 2014. I ministri rimasti eleggono il vice Primo ministro Niwatthamrong Boonsongpaisan come Primo ministro ad interim. Le proteste continuano. L'esercito assume il potere il 22 maggio 2014<sup>5</sup> per 'ripristinare l'ordine'. L'esercito istituisce il **Consiglio nazionale per la pace e l'ordine**, guidato dal generale Prayuth Chan-ocha.

La giunta militare proclama la legge marziale e il coprifuoco sull'intero

<sup>2</sup> BBC, Thailand Country Profile, 2015, <http://www.bbc.com/news/world-asia-15581957>

<sup>3</sup> Unione interparlamentare. Thailand, 2014, [http://www.ipu.org/parline-e/reports/thai-hr\\_a.htm](http://www.ipu.org/parline-e/reports/thai-hr_a.htm)

<sup>4</sup> Unione interparlamentare. Thailand, 2014, [http://www.ipu.org/parline-e/reports/thai-hr\\_a.htm](http://www.ipu.org/parline-e/reports/thai-hr_a.htm)

<sup>5</sup> BBC, Thailand Country Profile, 2015, <http://www.bbc.com/news/world-asia-15581957>

ocha viene nominato Primo ministro dall'assemblea istituita dal potere militare.

territorio nazionale, vieta le riunioni politiche, arresta e sottopone a fermo politici e attivisti anti-golpe, impone la censura su internet e prende il controllo dei mezzi di comunicazione.

Nei mesi successivi, la giunta nomina alla guida del paese altri organi di governo controllati dall'esercito: la Commissione di redazione della costituzione, l'Assemblea legislativa nazionale, il Consiglio nazionale per le riforme (NRC<sup>6</sup>, nel frattempo sostituito dall'NRSA, l'Assemblea per la riforma nazionale) e il gabinetto.

Il 21 agosto 2014 il generale Prayuth Chan-ocha, capo dell'esercito, viene nominato Primo ministro dall'assemblea istituita dal potere militare, l'Assemblea legislativa nazionale.

### **Il Primo ministro, generale Prayuth Chan-ocha**

Il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Prayuth Chan-ocha, nato il 21 marzo 1954, inizia la sua carriera militare nel Corpo di guardia della regina, salendo di grado fino a diventare comandante del Corpo di guardia del re, prima di ottenere il comando dell'esercito nell'ottobre 2010. Il generale riveste un ruolo decisivo nell'incruento colpo di stato del 2006 che porta alla destituzione dell'allora Primo ministro Thaksin Shinawatra. Nel corso della crisi politica svolge un ruolo di mediatore tra il Primo ministro Yingluck, l'opposizione e l'esercito.

Il Consiglio nazionale per la pace e l'ordine (CNPO) annuncia una cosiddetta tabella di marcia per la democrazia e si impegna a indire le elezioni, la cui data è stata però rinviata più volte.

Il CNPO annuncia una **cosiddetta tabella di marcia per la democrazia** e si impegna a realizzare riforme e, successivamente, a indire le elezioni. La data delle elezioni è stata rimandata più volte. Inizialmente erano previste per il 2015, quindi per la metà del 2016, poi per il 2017. La legge marziale è stata sospesa il 1° aprile 2015, senza tuttavia incrinare il potere della giunta militare.

### **Re Bhumibol Adulyadej**

Il re Bhumibol Adulyadej, nato nel 1927, appare raramente in pubblico.

Il re è il capo dello Stato. È un monarca costituzionale senza ruolo politico formale. Il re detiene uno status di semi-divinità. Come previsto dalla sezione 8 della costituzione, egli siede sul trono per essere onorato e venerato. Il re è anche capo delle forze armate<sup>7</sup>. Il re Bhumibol Adulyadej, nato nel 1927 e incoronato nel 1946, viene considerato da alcuni analisti come una figura stabilizzatrice per il paese. Il suo genetliaco, il 5 dicembre, è celebrato come Festa del Papà. È il capo di stato in carica da più lungo

<sup>6</sup> Nell'ottobre 2014 la giunta militare istituisce il Consiglio nazionale per le riforme (NRC) che conta 250 seggi e ha l'incarico di formulare raccomandazioni per le riforme della governance e del processo politico.

<sup>7</sup> Unione interparlamentare. Thailand, 2014, [http://www.ipu.org/parline-e/reports/thai-hr\\_a.htm](http://www.ipu.org/parline-e/reports/thai-hr_a.htm)

Il re ha stabilito buoni rapporti con il potere militare.

tempo al mondo. Conosciuto anche come Rama IX, è il nono monarca della dinastia Chakri<sup>8</sup>.

Il re ha svolto un ruolo importante nei periodi di crisi politica e durante gli anni della dittatura. Ha stabilito buoni rapporti con i militari. L'esercito è diventato molto fedele al re durante il XX secolo. Di conseguenza, alcuni osservatori politici ritengono che le preoccupazioni circa la successione al trono abbiano contribuito all'attuale instabilità politica. L'esercito vorrebbe garantire una transizione senza scosse.

### **Gli eredi al trono**

L'influenza della monarchia potrebbe diminuire in seguito alla morte del re perché il suo possibile successore, il principe ereditario Vajiralongkorn, non gode dello stesso rispetto del padre e non ha intessuto lo stesso tipo di rapporti con l'esercito e la classe dirigente. Naturalmente questa situazione potrebbe cambiare, considerato che il principe ha di recente messo un po' d'ordine nella sua vita privata e ha preso alcune iniziative per migliorare i rapporti con il potere militare.

Nel 1972 il re ha designato il principe Vajiralongkorn quale erede al trono.

Nato nel 1952, Vajiralongkorn è l'unico figlio maschio del re Bhumibol Adulyade e della regina Sirikit. Il re designò Vajiralongkorn quale suo erede al trono nel 1972, il che significa che in base all'attuale legge di successione, il Parlamento dovrebbe semplicemente ratificare la scelta del re. Fino a qualche tempo fa, il principe ereditario è apparso raramente in pubblico in veste ufficiale in Thailandia. Ha trascorso gran parte della vita in Germania e le sue vicende private sono state spesso alla ribalta della cronaca (al di fuori della Thailandia). Ha divorziato dalla terza moglie nel 2014, mentre circolavano accuse secondo le quali la di lei famiglia avrebbe approfittato dello status regale per avere benefici privati. Questo divorzio è stato interpretato come un tentativo del principe di diventare più accettabile agli occhi dell'opinione pubblica thailandese.

La vita privata del principe ereditario ha danneggiato la sua reputazione in Thailandia.

Il principe ereditario aveva intessuto buoni rapporti con Thaksin Shinawatra quando questi era al potere, ma le sue relazioni con la famiglia Shinawatra sono andate gradualmente deteriorandosi durante le proteste antigovernative. Dopo il colpo di stato del maggio 2014, il principe Vajiralongkorn ha iniziato ad avvicinarsi alla giunta militare. Il fatto che egli abbia accettato di presiedere la cerimonia inaugurale dell'Assemblea legislativa nazionale nell'agosto 2014 è stato interpretato come un implicito avallo della giunta.

Dopo il colpo di stato del maggio 2014, il principe ereditario Vajiralongkorn ha migliorato i suoi rapporti con il potere militare.

La legge di successione lascia spazio ad ambiguità per la designazione

<sup>8</sup> Nel 1782 il generale Chao Phraya Chakri sale al potere grazie a un colpo di stato e fonda una nuova dinastia assumendo il nome di re Rama I. Il paese viene chiamato Siam e viene fondata una nuova capitale, Bangkok. Nel 1917 il Siam si allea con la Gran Bretagna nel corso della prima guerra mondiale. La monarchia assoluta finisce con il colpo di stato incruento del 1932; viene introdotta la monarchia costituzionale con un governo parlamentare. Nel 1939 il Siam modifica il proprio nome in Thailandia, la 'Terra dei Liberi', si veda <http://www.bbc.com/news/world-asia-15641745>



La legge di successione lascia spazio ad ambiguità per la nomina dell'erede al trono.

dell'erede al trono. Gli osservatori della vita politica del paese ritengono che il principe ereditario non sia l'unico potenziale successore del re. Dal 1974 la costituzione consente a una figlia del re di salire al trono in assenza di eredi maschi. Il nome della principessa Maha Chakri Sirindhorn è stato comunque più volte indicato come una possibile alternativa. La principessa è una delle tre figlie del re Bhumibol. Alla pari del padre, è molto popolare grazie alle attività di beneficenza e alla reputazione di umiltà.

Un'altra potenziale alternativa per la successione reale è la principessa Bajrakitiyabha, la figlia maggiore del principe Vajiralongkorn. La principessa Bajrakitiyabha è la prima nipote del re Bhumibol. Ha conseguito la laurea alla Cornell Law School. Ha avuto numerosi incarichi governativi, fra i quali la Missione permanente della Thailandia presso le Nazioni Unite. Dal 2014 lavora a Bangkok come procuratore capo provinciale presso l'Ufficio del procuratore generale<sup>9</sup>.

### Il Consiglio privato della Thailandia

Il Consiglio privato (o della Corona) è costituito dai consiglieri del re. Secondo la costituzione, il re può nominare un massimo di diciotto membri e sceglie e nomina una persona qualificata quale presidente del Consiglio privato<sup>10</sup>. Dal 1998, il presidente del Consiglio privato è l'ex Primo ministro e generale dell'esercito Prem Tinsulanonda. Nato il 26 agosto 1920, è considerato un conservatore molto influente. Si presume che abbia avuto un ruolo nel colpo di stato che nel 2006 ha spodestato l'allora Primo ministro Thaksin, e nel 2009 è stato oggetto delle contestazioni del Fronte unito per la democrazia contro la dittatura (UDD)<sup>11</sup>.

Dal 1998, Prem Tinsulanonda, ex Primo ministro e generale dell'esercito, riveste la carica di Presidente del Consiglio privato.

## 3.2 Partiti politici

Dopo il colpo di stato, le attività dei partiti politici sono state sottoposte a limitazioni.

Nel giugno 2014 il CNPO ha sospeso i finanziamenti pubblici ai partiti politici, che continuano a essere disciplinati dalla legge del 2007 ma ai quali è vietato tenere riunioni e svolgere qualsiasi attività politica. Inoltre, con l'ordine 57, il CNPO **ha vietato la costituzione di nuovi partiti politici**. La Commissione di redazione della costituzione ha avuto incontri con i leader di alcuni partiti, che tuttavia non si sono potuti riunire per formulare una posizione comune prima di tali incontri<sup>12</sup>.

Il sistema politico del paese è stato dominato da due fazioni principali:

Il **Partito democratico** (DP): associato alle élite tradizionali, ha forti legami

<sup>9</sup> The Leaderboard: HRH Princess Bajrakitiyabha 'Pa' Mahidol, 2014 <http://cogitasia.com/the-leaderboard-hrh-princess-bajrakitiyabha-pa-mahidol/>

<sup>10</sup> The Thai monarchy, the privy council of Thailand (include anche un elenco completo dei membri del Consiglio privato), si veda <http://www.thaimain.com/eng/monarchy/privy.html>

<sup>11</sup> Previsioni prodotte per paese il 3 marzo 2016 da Control Risks Online Solutions <https://www.controlrisks.com/en/online-solutions>

<sup>12</sup> Freedom House, Thailand, 2015 <https://freedomhouse.org/report/freedom-world/2015/thailand>

con l'Alleanza del popolo per la democrazia (PAD), i cui esponenti sono comunemente noti come 'Camicie gialle' (il colore del Re), un movimento che ha contribuito alla destituzione di Thaksin Shinawatra. Il suo elettorato comprende molti degli elettori della classe media e alta di Bangkok.

L'originario partito Thai Rak Thai (TRT) dell'ex Primo ministro Thaksin e i partiti suoi successori, il **Partito del potere del popolo** (PPP) e il **Partito Pheu Thai** (PTP): questi ultimi hanno vinto tutte le elezioni dal 2001 ad oggi. Mentre le azioni del CNPO hanno favorito gli interessi del nocciolo dei sostenitori del DP, sia i leader del DP che quelli del PTP sono stati tenuti lontani dalla scena politica a partire dal colpo di stato del 2014.

Prima del colpo di stato, le due maggiori alleanze, note come Camicie rosse e Camicie gialle, erano:

- il **Comitato popolare per le riforme democratiche (PDRC)**, a capo delle proteste dal novembre 2013 sotto la guida di Suthep Thaugsuban, ex vice Primo ministro e segretario generale del Partito democratico (DP). Il gruppo era sostenuto da diverse fonti e gruppi e comprendeva elementi del movimento delle **Camicie gialle**, di organizzazioni estremiste e ultra-monarchiche e gran parte della classe media e alta di Bangkok.
- Il **Fronte unito per la democrazia contro la dittatura (UDD)**, i cui sostenitori sono comunemente chiamati **Camicie rosse**, un gruppo di pressione politica eterogeneo composto di masse rurali della Thailandia nord-orientale e settentrionale; comprende le classi urbane meno abbienti di Bangkok e gli intellettuali. Il movimento rappresenta in generale coloro che si sentono esclusi dai benefici della crescita economica e dalle tradizionali leve del potere. Era sostenuto dall'ex Primo ministro Thaksin Shinawatra, attualmente in esilio. Non tutti i membri dell'UDD lo sostengono; molti sono contrari alla legge di amnistia proposta da Yingluck.

Prima del colpo di stato, le due principali alleanze politiche erano note come Camicie rosse e Camicie gialle.

### 3.3 L'esercito reale thailandese

La Thailandia possiede forze armate consistenti e ben equipaggiate.

La Thailandia possiede forze armate in numero consistente e ben equipaggiate. L'esercito conta 245 000 uomini, la marina 69 850, l'aviazione 46 000, e vi sono truppe paramilitari forti di 92 700 elementi. L'aviazione thailandese è una delle migliori nel Sud-Est asiatico e possiede aerei da combattimento Gripen e piattaforme Saab 340AEW. Il bilancio della difesa stanziato per il 2016 è di 207 miliardi di baht, con un incremento significativo rispetto ai 193 miliardi di baht stanziati nel 2015. Tuttavia occorre sottolineare che, rispetto ad altri paesi dell'area, l'incremento degli stanziamenti per la difesa non è stato tra i più alti. Ad esempio il Bangladesh, Singapore, l'Indonesia, le Filippine, il Pakistan, la Malaysia, Timor Leste e l'Australia hanno tutti aumentato gli stanziamenti di oltre il 20 %, contro un aumento compreso fra il 3 e il 10% per la Thailandia. Il colpo di stato del 2014 ha indebolito l'alleanza della Thailandia con gli Stati Uniti, portando a una diminuzione delle esercitazioni congiunte. Le

relazioni amichevoli con la Cina si sono intensificate e ciò è dimostrato dall'interesse thailandese per l'acquisto di sottomarini cinesi e da un'esercitazione aerea bilaterale svoltasi nel novembre 2015. Continuano le operazioni contro le insurrezioni nelle tre province più meridionali del paese, ma la guerra in questa zona rimane a un livello basso<sup>13</sup>.

Le forze armate thailandesi hanno sempre sofferto di divisioni interne.

L'esercito thailandese ha sempre sofferto di forti divisioni al suo interno, con cerchie di individui legati a personalità militari, aggregazioni per anno di corso, interessi corporativi e ideologie. Nel corso degli anni, le fazioni più note si sono formate all'interno dell'esercito, della polizia e delle Tigri orientali. Di conseguenza, l'esercito thailandese è diventato sempre più diviso tra coloro che hanno tratto beneficio dalle promozioni del dopo golpe e coloro che ne sono rimasti esclusi. Attualmente, la fazione dominante è rappresentata dalle Tigri orientali e sono state concesse posizioni militari negli alti ranghi anche a rappresentanti della fazione Wongthewan<sup>14</sup>.

I leader del colpo di stato sono stati spesso criticati per aver concesso agli ufficiali militari ampi poteri di polizia per l'arresto e il fermo di civili.

I leader del colpo di stato sono stati spesso criticati per aver concesso agli ufficiali ampi poteri di polizia per l'arresto e il fermo di civili. Militari dal grado di sottotenente in su possono prevenire e reprimere 27 tipi di reato, tra cui reati contro la quiete pubblica, la diffamazione, il gioco d'azzardo, l'estorsione e gli abusi sul lavoro, oltre a essere autorizzati a perquisire immobili senza mandato. I militari possono inoltre sequestrare beni, sospendere transazioni finanziarie e impedire a persone sospettate di viaggiare. Il colonnello Piyapong Klinphan, portavoce della giunta militare, ha dichiarato che è stato dato l'ordine di impedire i crimini che rappresentano un pericolo per l'ordine pubblico<sup>15</sup>.

### 3.4 Il Parlamento

La Camera dei rappresentanti e il Senato sono stati aboliti dopo il colpo di stato militare del maggio 2014.

In base alla costituzione del 2007, la Thailandia era retta da un sistema parlamentare bicamerale<sup>16</sup>. La Camera dei rappresentanti e il Senato sono stati aboliti dopo il colpo di stato dei militari del maggio 2014. Il potere legislativo è stato attribuito all'Assemblea legislativa nazionale (NLA), nominata dal Consiglio nazionale per la pace e l'ordine (CNPO) il 23 luglio 2014<sup>17</sup>. La NLA è composta da 200 membri nominati dal CNPO. Il CNPO ha dichiarato di selezionare rappresentanti di tutte le professioni e dell'intero spettro politico. Tali persone sono state scelte in diversi settori, tra cui il

<sup>13</sup> The Military Balance, Capitolo sei: Asia, The Military Balance, 2016, <http://dx.doi.org/10.1080/04597222.2016.1127567>

<sup>14</sup> The Wall Street Journal, Thailand's Divided Military, 2014

<http://www.wsj.com/articles/thailands-divided-military-1404148174>

<sup>15</sup> The Guardian, Thai junta criticised as army given sweeping powers of arrest, 2016, <http://www.theguardian.com/world/2016/apr/05/thailand-junta-gives-army-sweeping-powers-of-arrest>

<sup>16</sup> per maggiori informazioni sul precedente sistema legislativo thailandese fare riferimento al Thailand Country briefing 2014, Marika Armanovica, dipartimento tematico DG EXPO

<sup>17</sup> Royal Thai Government, Three- month Progress Report of the NCPO, 2016, <http://www.thaigov.go.th/index.php/en/pressbriefing/item/85621-id85621.html>

Il potere legislativo è stato attribuito all'Assemblea legislativa nazionale (NLA), nominata dal CNPO.

settore pubblico e quello privato, il settore civile, quello accademico e quello professionale. Altri membri dell'Assemblea sono burocrati di alto livello, avvocati del Consiglio di Stato e del Tribunale Amministrativo e alcuni membri fino ad allora sconosciuti. Gli ex politici dei recenti governi sono esclusi dall'eleggibilità, come stabilito dalla costituzione provvisoria. Inoltre, alcune posizioni sono state concesse ai sostenitori del PDRC che avevano partecipato al rovesciamento di Yingluck e avevano appoggiato il colpo di stato: tra di essi figurano ex senatori, presidi di università pubbliche e portavoce abituali delle proteste del PDRC. È stata scelta anche la figlia del Maresciallo Thanom Kittikachorn, il dittatore che aveva ordinato il massacro degli studenti universitari nel 1973<sup>18</sup>. È stato nominato il generale Preecha Chan-ocha, fratello minore di Prayuth. Anche uno stretto collaboratore del Presidente del Consiglio privato è membro dell'NLA.

In pratica, la giunta militare sembra non aver rispettato l'impegno di mantenere la diversità. Gli incarichi sono stati assegnati ai parenti e ai sostenitori della giunta. Inoltre, la maggior parte dei membri dell'NLA sono anziani e tra di loro figurano militari e impiegati civili che non erano in attività da molto tempo. Le nomine dei membri dell'NLA potevano rappresentare un passo nella direzione giusta, con la restituzione del potere ai civili; tuttavia, tale processo è lungi dall'essere completamente democratico. C'è ancora molta strada da fare, vista la parzialità nella selezione dei membri dell'assemblea e visto il fatto che gli incarichi vengono assegnati soltanto a coloro che appartengono alla classe dirigente elitaria e ai gruppi avversari della famiglia Shinawatra<sup>19</sup>.

Oltre alla funzione legislativa, l'NLA svolge anche un ruolo limitato nel rafforzamento dell'obbligo del gabinetto di rispondere del proprio operato. L'Assemblea sceglie il Primo ministro, ma non lo può rimuovere se non su proposta del CNPO.

## 3.5 La costituzione

La giunta militare ha abolito la costituzione del 2007.

La giunta militare ha abolito **la costituzione del 2007** e l'ha sostituita nel luglio 2014 con una **costituzione provvisoria** redatta senza consultazione pubblica e approvata dal re. Il documento conferisce poteri incontrollati e non prevede alcuna salvaguardia dei diritti umani. La costituzione provvisoria è destinata a rimanere in vigore fino a quando una nuova costituzione non sarà approvata con un referendum. Se questa non venisse approvata, il regime militare potrebbe essere prorogato. Il referendum fa parte della cosiddetta 'tabella di marcia per la democrazia' di cui s'è detto. La giunta militare sostiene che il referendum si terrà nel luglio del 2017, ma la cosa è tutta da vedere.

Una Commissione di

<sup>18</sup> The Wall Street Journal, Thailand's Divided Military, 2014, <http://www.wsj.com/articles/thailands-divided-military-1404148174>

<sup>19</sup> Cetri, Thailand's National Legislative Assembly, 2014, <http://www.cetri.be/Thailand-s-National-Legislative?lang=fr>

redazione della costituzione (CDC) è stata nominata dai militari nel novembre 2014 con l'incarico di redigere un progetto della nuova costituzione.

La costituzione potrebbe essere sottoposta a referendum.

La **Commissione di redazione della costituzione (CDC)** è stata nominata dai militari nel novembre 2014 con l'incarico di redigere un progetto di costituzione entro i primi mesi del 2015. I suoi 36 membri sono stati scelti dal CNPO, dall'NLA e dal gabinetto. La Commissione si è consultata con i principali partiti e movimenti politici<sup>20</sup>. Il presidente della CDC, Meechai Ruchupan, ha affermato che la costituzione punta a risolvere problemi di vecchia data come 'l'abuso del potere da parte dei legislatori'. Ha dichiarato che 'se vogliamo riformare il paese, dobbiamo usare una medicina forte, anche se i partiti politici non sono d'accordo; non posso promettere che questa sarà l'ultima costituzione della Thailandia'<sup>21</sup>.

**Un primo progetto di costituzione** è stato presentato nell'**aprile 2015**. Il rischio che non venisse approvato nel referendum era talmente alto che è stato subito ritirato. Un **secondo progetto, presentato il 29 gennaio 2016**, reintroduce alcune disposizioni controverse della prima bozza, in particolare quelle riguardanti il Primo ministro non eletto e un comitato controllato dai militari che sorveglia il governo.

### 3.6 Sicurezza

Nel sud del paese è in corso una ribellione sin dagli anni '40.

I colloqui di pace fra Bangkok e gli insorti sono bloccati dal momento del colpo di stato.

Il 2016 ha visto un aumento degli attentati mortali.

Da un decennio, un misto di legge marziale e governo di emergenza è in vigore nelle quattro province più meridionali del paese, dove i malesi musulmani rappresentano la maggioranza e una rivolta separatista è in corso sin dagli anni '40 del secolo scorso. Dall'escalation delle operazioni militari nel gennaio 2004, oltre 6 000 persone sono state uccise. I civili sono costantemente bersaglio di sparatorie, bombe e attentati incendiari. I ribelli hanno spesso preso di mira le scuole e gli insegnanti come simboli dello stato thailandese.

Nel febbraio 2013 il governo ha firmato un accordo per avviare i primi negoziati formali di pace con il Fronte nazionale rivoluzionario (BRN). I colloqui di pace si sono interrotti durante la crisi politica e il colpo di stato. Il CNPO ha consentito alla Malaysia di continuare a sostenere l'iniziativa negoziale con il BRN, ma ha comunque perseguito anche soluzioni militari. Le operazioni antisommossa hanno comportato la detenzione indiscriminata di migliaia di sospetti militanti e di simpatizzanti. Vi sono notizie attendibili di torture e altre violazioni dei diritti umani, compresi omicidi extragiudiziali, commessi sia dalle forze di sicurezza che dai ribelli.<sup>22</sup>

L'intensificazione degli attentati mortali registrata nel 2016 indica che le prospettive dei colloqui di pace sono deboli. Il 12 febbraio 2016 una recrudescenza della violenza nelle province di Yala e Pattani ha visto, fra gli

<sup>20</sup> Freedom house, Thailand, 2015, <https://freedomhouse.org/report/freedom-world/2015/thailand>

<sup>21</sup> Reuters, Draft constitution for army-run Thailand's strong medicine, 2016, <http://www.reuters.com/article/us-thailand-politics-idUSKCN0UY13E>

<sup>22</sup> Previsioni prodotte per paese il 3 marzo 2016 da Control Risks Online Solutions <https://www.controlrisks.com/en/online-solutions>

altri, un attentato dinamitardo lungo una strada contro una pattuglia militare con compiti di protezione di insegnanti locali, oltre a sparatorie messe a segno da auto in corsa e attacchi incendiari. Inoltre, il 13 marzo 2016, dieci ribelli hanno preso d'assalto l'ospedale Jog Airong nella provincia di Narathiwat e l'hanno utilizzato come base per un attacco a una vicina postazione di sicurezza governativa thailandese<sup>23</sup>.

L'Organizzazione per la cooperazione islamica (OCI) si è offerta di fungere da mediatore nel processo di pace fra il governo thailandese e i gruppi separatisti nelle regioni meridionali del paese<sup>24</sup>.

## 3.7 Corruzione

La corruzione è diffusa a tutti i livelli della società.

**La corruzione è diffusa a tutti i livelli della società.** Nel 2015 Transparency International ha classificato la Thailandia al 76° posto su 168 paesi (dove la prima nazione classificata è la meno corrotta e la 168° la più corrotta). Questa classificazione pone la Thailandia davanti a numerosi paesi del Sud-Est asiatico. Indagini governative rivelano che le istituzioni più corrotte sono i ministeri dell'interno, dei trasporti e delle comunicazioni, le dogane, la polizia e le forze armate<sup>25</sup>.

Sono accusati di corruzione politici appartenenti ai precedenti schieramenti sia di governo che d'opposizione. La giunta militare è stata coinvolta in due scandali legati alla corruzione: uno riguardava forniture di attrezzature audiovisive per gli uffici governativi a prezzi gonfiati, l'altro la ricchezza personale dei membri del gabinetto<sup>26</sup>.

La Commissione nazionale anti-corruzione non è stata sciolta dopo il colpo di stato, ma è stata posta sotto l'autorità della giunta militare.

La Commissione nazionale anti-corruzione (NACC) è un organo indipendente creato nell'aprile 1999. L'8 maggio 2014 la NACC ha accusato Yingluck di negligenza e altri reati legati al regime di sostegno ai produttori di riso, con la richiesta di una procedura di impeachment nei suoi confronti. Dopo il colpo di stato la NACC è rimasta in funzione ma sotto l'autorità del CNPO secondo la costituzione provvisoria.

## 3.8 Situazione dei diritti umani

La situazione dei diritti umani è peggiorata significativamente dal

Dal colpo di stato nel 2014, la situazione dei diritti umani in Thailandia è **drasticamente peggiorata** e i militari hanno **gravemente limitato i diritti civili e politici**, quali la libertà di parola, di associazione e di riunione, il diritto alla libertà e il diritto a un processo equo. Nonostante la revoca della

<sup>23</sup> Human Rights Watch, Thailand: Insurgents Seize Hospital in South, 2016, <https://www.hrw.org/news/2016/03/15/thailand-insurgents-seize-hospital-south>

<sup>24</sup> SMBC, Leading Islamic organisation offers to help Thailand rebuild peace in restive south, 2016, <http://www.channelnewsasia.com/news/asiapacific/leading-islamic/2423530.html>

<sup>25</sup> Previsioni prodotte per paese il 3 marzo 2016 da Control Risks Online Solutions <https://www.controlrisks.com/en/online-solutions>

<sup>26</sup> Freedom House, Thailand, 2015 <https://freedomhouse.org/report/freedom-world/2015/thailand>

momento del colpo di stato militare.

legge marziale nel 2015, il Consiglio nazionale per la pace e l'ordine ha mantenuto e aumentato i già eccessivi poteri del regime, fra l'altro limitando il risarcimento delle vittime di violazioni dei diritti umani.<sup>27</sup> Tale andamento è stato ulteriormente esacerbato dalla decisione di attribuire **agli ufficiali dell'esercito ampi poteri di polizia e l'impunità.**<sup>28</sup>

I militari hanno **anche mancato di proteggere i lavoratori thailandesi e migranti** dai trafficanti e dal lavoro in condizioni di schiavitù, mentre hanno esercitato una dura repressione nei confronti dei difensori dei diritti umani e dei giornalisti che hanno denunciato le violazioni.

### 3.8.1 Libertà di parola, di associazione e di riunione

La giunta militare ha represso in modo ancora più severo la libertà di parola sia online che offline, utilizzando le norme antidiffamazione e quelle sull'oltraggio alla monarchia per mettere a tacere le critiche.

Da quando ha assunto il potere, il regime militare ha **ridotto drasticamente la libertà di parola** e dei media, sia online che offline. Il capo della giunta militare, Prayuth Chan-ocha, ha affermato in pubblico che probabilmente provvederà 'semplicemente all'esecuzione' dei giornalisti che non dicono 'la verità'<sup>29</sup>.

In numerose occasioni le **cause per diffamazione** sono state utilizzate per colpire i difensori dei diritti umani che hanno reso noti abusi commessi dai militari, nonché pratiche di tratta di persone e le condizioni di lavoro in aziende private. È il caso del cittadino britannico Andy Hall che ha aiutato l'organizzazione non governativa finlandese Finnwatch a redigere un rapporto in cui si descrivono i maltrattamenti cui sono soggetti i lavoratori migranti in una fabbrica di proprietà di **Natural Fruit**, il maggior produttore thailandese di ananas in scatola. La conclusione del processo è prevista per il mese di luglio e, se dichiarato colpevole, Andy Hall potrebbe dover scontare sette anni di carcere<sup>30</sup>.

In un altro caso, **i giornalisti** Alan Morison e Chutima Sidasathian sono stati accusati ai sensi della **legge sui reati informatici** per un paragrafo di 41 parole tratto da un dispaccio di agenzia della Reuters e pubblicato nel sito indipendente d'informazione Phuketwan. La notizia riguardava il presunto

<sup>27</sup> Amnesty International, *Annual Report 2015-2016 Thailand*, 2015/2016,

<https://www.amnesty.org/en/countries/asia-and-the-pacific/thailand/report-thailand/>

<sup>28</sup> FIDH: Human rights groups condemn NCPO Order 13/2016 and urge for it to be revoked immediately, 2016, <https://www.fidh.org/en/region/asia/thailand/human-rights-groups-condemn-ncpo-order-13-2016-and-urge-for-it-to-be>

<sup>29</sup> The Guardian, *WE'll probably kill journalists who don't report the truth, says Thai leader*, 2015, <http://www.theguardian.com/world/2015/mar/25/kill-journalists-report-truth-thai-leader-prayuth-chan-ocha>

<sup>30</sup> The Guardian, *Human rights in Thailand: Andy Hall's legal battle to defend migrant workers*, 2016, <http://www.theguardian.com/global-development-professionals-network/2016/jan/22/human-rights-thailand-andy-hall-legal-battle-migrant-workers>

coinvolgimento di ufficiali della marina thailandese nella tratta di rifugiati birmani rohingya<sup>31</sup>. Alla fine i due giornalisti sono stati assolti e un generale della marina è stato arrestato con **accuse di tratta di esseri umani**.

Il frequente ricorso alle severe leggi thailandesi in materia di **oltraggio al re** (leggi sulla 'Lesà Maestà') rappresenta un altro modo di mettere a tacere chi critica il regime e la classe dirigente. L'articolo 112 del codice penale thailandese prevede la **detenzione da 3 a 15 anni** per chiunque offenda il re. Dopo il colpo di stato, le autorità hanno ampliato l'interpretazione di questa disposizione al fine di attaccare chiunque critichi la monarchia e il regime, in particolare persone affiliate ai gruppi delle Camicie rosse. Il numero di arresti e condanne è drasticamente aumentato, mentre la giurisdizione su questi casi è stata trasferita ai tribunali militari.

Molti degli individui sono stati accusati sulla base di pubblicazioni su Facebook e messaggi privati. Un caso riguarda Thanakorn Siriphaiboon, un operaio di 27 anni, membro di un gruppo di 'Camicie rosse' su Facebook, arrestato e trattenuto in stato d'isolamento per **aver irriso il cane del re** in un post su Facebook<sup>32</sup>.

La giunta militare **colpisce duramente la deliberazione pubblica democratica** organizzata dalla società civile, ad esempio vietando un forum sulla riforma agraria con la motivazione che le sue proposte potrebbero divergere da quelle del Consiglio nazionale delle riforme (NRC)<sup>33</sup>.

### 3.8.2 Diritto a un processo equo

Il diritto a un processo equo è violato dall'utilizzo di tribunali militari e processi segreti.

Il regime viola abitualmente il diritto a un processo equo soprattutto nei riguardi di persone accusate di aver insultato il re o che hanno criticato il regime, le quali vengono processate dai tribunali militari. Ciò rappresenta una violazione del diritto a essere giudicati da un tribunale imparziale e indipendente in quanto i tribunali militari in Thailandia non sono indipendenti, dal potere esecutivo e violano in molti modi gli obblighi procedurali di un processo equo. Innanzitutto, la carcerazione preventiva viene applicata come norma nel 94 % dei casi riguardanti la *lesa maestà*, e il rilascio su cauzione viene abitualmente negato. Ciò rappresenta una violazione dei diritti alla libertà e del principio della presunzione di innocenza.<sup>34</sup>

Inoltre, i processi che si svolgono nei tribunali militari sono spesso **a porte**

<sup>31</sup> [The Guardian, Australian journalist faces jail after refugee report angers Thai navy, marzo 2014, http://www.theguardian.com/global-development-professionals-network/2016/jan/22/human-rights-thailand-andy-hall-legal-battle-migrant-workers](http://www.theguardian.com/global-development-professionals-network/2016/jan/22/human-rights-thailand-andy-hall-legal-battle-migrant-workers)

<sup>32</sup> FIDH, *Fédération Internationale des Droits de l'Homme, 36 and counting - Lèse-majesté Imprisonment under thailands Military Junta, 2016*, pagg. 8-9 [https://www.fidh.org/IMG/pdf/fidh\\_thailand\\_report\\_lese\\_majeste.pdf](https://www.fidh.org/IMG/pdf/fidh_thailand_report_lese_majeste.pdf)

<sup>33</sup> Ibidem

<sup>34</sup> FIDH, *36 and counting - Lèse-majesté Imprisonment under Thailand's Military Junta, 2016*, [https://www.fidh.org/IMG/pdf/fidh\\_thailand\\_report\\_lese\\_majeste.pdf](https://www.fidh.org/IMG/pdf/fidh_thailand_report_lese_majeste.pdf)



**chiuse** e vengono escluse anche le organizzazioni internazionali per i diritti umani e le missioni diplomatiche, in nome di vaghe e non specificate preoccupazioni relative alla morale pubblica e alla sicurezza nazionale. Inoltre, è noto che ai detenuti viene negato il diritto ad avere un avvocato e viene loro concesso un tempo insufficiente per preparare la difesa. Alcuni sono stati detenuti in isolamento il che aumenta notevolmente il rischio che siano stati torturati. Il tasso delle condanne nei casi di insulti nei confronti della monarchia è del 100 %. Molti imputati scelgono di dichiarare la colpevolezza per ottenere riduzioni di condanna.

### 3.8.3 Tortura

La tortura è diffusa in Thailandia e l'impunità è la regola.

In numerose occasioni i militari sono stati **accusati di aver torturato detenuti**, tra cui attivisti delle Camicie rosse, ma hanno costantemente respinto tali accuse<sup>35</sup>. In un caso, l'attivista per i diritti umani Pornpen Khongkachonkiet è stata portata a giudizio per diffamazione perché chiedeva che venissero svolte indagini in merito ad accuse di torture<sup>36</sup>.

Nel novembre 2007 la Thailandia ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti. Tuttavia, il paese non ha approvato alcuna norma che preveda in modo specifico il reato di tortura o che applichi le disposizioni della convenzione.

Nel 2014 la Thailandia ha riferito al Comitato dell'ONU contro la tortura, il quale ha notato, fra l'altro, la mancanza di una **definizione di tortura**, che è scomparsa dal codice del paese, e il ricorso abituale alla tortura e alle sparizioni forzate ad opera della polizia e dei militari. Il Comitato dell'ONU contro la tortura ha sottolineato il carattere assoluto del divieto di tortura, ricordando che l'emergenza non può essere invocata per giustificare tale crimine<sup>37</sup>.

L'impunità rimane la regola nei casi di tortura, sebbene in diversi casi in cui le vittime sono decedute si sia compiuto qualche passo per stabilire la responsabilità degli esecutori<sup>38</sup>.

Nei mesi di ottobre e novembre 2015 due detenuti civili sono morti in un centro militare di detenzione di recente apertura<sup>39</sup>.

<sup>35</sup> RFI, L'armée thaïlandaise accusée de tortures contre des manifestants, 2014 <http://www.rfi.fr/asia-pacifique/20140806-armee-thaïlandaise-accusee-tortures-contre-manifestants>

<sup>36</sup> Human Rights Watch, World Report Thailand, 2016, <https://www.hrw.org/world-report/2015/country-chapters/thailand>

<sup>37</sup> Nazioni Unite, Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti, Osservazioni finali sulla relazione iniziale della Thailandia, giugno 2014, (pagina disponibile in inglese) <http://www.ohchr.org/en/hrbodies/cat/pages/catindex.aspx>

<sup>38</sup> Amnesty International, Annual Report 2015-2016 Thailand, 2015/2016, <https://www.amnesty.org/en/countries/asia-and-the-pacific/thailand/>

<sup>39</sup> Amnesty International, Annual Report 2015-2016 Thailand, <https://www.amnesty.org/en/countries/asia-and-the-pacific/thailand/>

### 3.8.4 Pena di morte

La Thailandia mantiene la pena di morte, anche per i reati connessi alla droga.

Nel 2012 la Thailandia **ha abolito la pena di morte per i minori**. Tuttavia mantiene la pena di morte per gli adulti, anche per reati connessi alla droga. Secondo i dati del dipartimento di correzione, alla fine del 2015 le persone nel braccio della morte erano 413, il 55 % delle quali erano state condannate per reati connessi alla droga<sup>40</sup>. Nel solo 2015 sono state condannate a morte sette persone<sup>41</sup>, compresi due lavoratori migranti birmani accusati dell'omicidio di due escursionisti britannici. Per questi due imputati è stato presentato ricorso in appello, citando accuse di tortura e adducendo la cattiva qualità delle prove. **L'ultima sentenza capitale è stata eseguita nel 2009**, quando sono state giustiziate due persone<sup>42</sup>.

### 3.8.5 Migrazione, traffico e tratta di esseri umani

Rifugiati e lavoratori migranti diventano spesso vittime di trafficanti che operano con la complicità o il coinvolgimento diretto di funzionari governativi.

La Thailandia è un paese di partenza, di destinazione e di transito per **flussi migratori compositi**. Tali flussi comprendono **i rifugiati rohingya**, in fuga dalla violenza sponsorizzata dallo Stato nel confinante Myanmar<sup>43</sup>, **i lavoratori migranti**, che si stima ammontino a tre o quattro milioni, e gli sfollati interni, che fuggono dai **conflitti nel sud del paese**.

Queste categorie di persone sono altamente vulnerabili e facili vittime dei trafficanti, e sono stati riferiti casi di complicità della marina e della polizia thailandesi con i trafficanti. Le vittime dei trafficanti sono **sfruttate nella pesca commerciale, nell'industria ad essa collegata, nelle fabbriche e nel lavoro domestico**. Cittadini thailandesi sono anche vittime della tratta sia all'interno del paese che verso l'Occidente e il Medio Oriente, comprese donne vittime della tratta finalizzata allo sfruttamento sessuale.

Le misure di contrasto alla tratta di esseri umani sono ostacolate dalla **corruzione** e dalla **complicità delle autorità**, nonché dalla mancata comprensione degli elementi costitutivi di tale crimine e del modo in cui è possibile identificare le vittime<sup>44</sup>, e anche dai processi intentati contro i difensori dei diritti umani che rendono noti i responsabili. Le vittime vengono criminalizzate e arrestate, e le autorità thailandesi non forniscono

<sup>40</sup> Amnesty international, Death sentences and executions report 2015, <https://www.amnesty.org/en/documents/act50/3487/2016/en/>

<sup>41</sup> Amnesty international, Death sentences and executions report 2015, <https://www.amnesty.org/en/documents/act50/3487/2016/en/>

<sup>42</sup> Amnesty international, Death sentences and executions report 2015, <https://www.amnesty.org/en/documents/act50/3487/2016/en/>

<sup>43</sup> The Guardian, Thai fishing industry turns to trafficking: 'We witnessed girls being raped again and again', 2015, <http://www.theguardian.com/global-development/video/2015/jul/20/thailand-fishing-industry-rohingya-trafficking-slavery-rape-video>

<sup>44</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, Trafficking in Persons Report, 2016, <http://www.state.gov/j/tip/rls/tiprpt/>

loro adeguata protezione. In alcuni casi, i funzionari hanno tratto profitto diretto dalla vendita di persone rohingya destinate ai lavori forzati<sup>45</sup>.

Nel 2014, due **giornalisti americani sono stati accusati di diffamazione** per aver pubblicato estratti di un rapporto Reuters che documentava la complicità di ufficiali nella tratta di rifugiati rohingya e nel ricorso a fosse comuni (vedi capitolo: Libertà di parola, di associazione e di riunione). Successivamente le autorità hanno avviato indagini che hanno portato all'**arresto di un generale**. Tuttavia, Human Rights Watch ritiene che le indagini abbiano soltanto scalfito la superficie<sup>46</sup>, e il procuratore incaricato delle indagini ha recentemente lasciato la Thailandia per rifugiarsi in Australia, affermando di essere stato ostacolato nelle indagini, di aver ricevuto minacce di morte e di aver temuto per la propria vita dopo essere stato trasferito in una zona in cui gruppi criminali avrebbero potuto facilmente colpirlo. In seguito le autorità lo hanno minacciato di elevare a suo carico imputazioni di diffamazione.<sup>47</sup>

La tratta di esseri umani è un problema legato all'industria del sesso, con traffici da e verso la Thailandia e all'interno del paese.

La tratta di esseri umani costituisce un problema nell'ambito dell'**industria del sesso a pagamento** in Thailandia, per la quale vengono sfruttati donne e minori provenienti dalla stessa Thailandia, dal Myanmar, dal Laos e dal Vietnam. Vi sono notizie di collusione delle autorità con queste pratiche, **con funzionari che partecipano allo sfruttamento sessuale commerciale di minori**, utilizzando informazioni ottenute durante gli interrogatori per annacquare le prove e proteggere i bordelli dalle ispezioni e dai blitz<sup>48</sup>. La Thailandia è una fonte per i trafficanti dell'industria del sesso verso il Nord America, l'Europa, l'Africa, l'Asia e il Medio Oriente, compreso Israele. Infine, la Thailandia viene utilizzata come paese di transito dai trafficanti di esseri umani. Vittime provenienti dalla Cina, dal Myanmar, dal Bangladesh e dal Vietnam vengono portate attraverso la Thailandia in Malaysia, in Indonesia, a Singapore, in Russia, nella Corea del Sud, negli Stati Uniti e in paesi dell'Europa occidentale.

### 3.8.6 Obblighi internazionali

La Thailandia ha firmato o ratificato la maggior parte dei principali trattati

La Thailandia sarà sottoposta al riesame periodico universale (UPR) nel maggio 2016, al fine di verificare il rispetto dei suoi obblighi internazionali.<sup>49</sup> La Thailandia ha firmato o ratificato **la maggior parte dei principali trattati internazionali in materia di diritti umani**. Come gli

<sup>45</sup> The Guardian, Thai fishing industry turns to trafficking: 'We witnessed girls being raped again and again', 2015, <http://www.theguardian.com/global-development/video/2015/jul/20/thailand-fishing-industry-rohingya-trafficking-slavery-rape-video>

<sup>46</sup> The Guardian, Thai fishing industry turns to trafficking: 'We witnessed girls being raped again and again', 2015, <http://www.theguardian.com/global-development/video/2015/jul/20/thailand-fishing-industry-rohingya-trafficking-slavery-rape-video>

<sup>47</sup> Fortify Rights, EU: Maintain Pressure on Thailand to End Human Trafficking, 2016, <http://www.fortifyrights.org/publication-20160224.html>

<sup>48</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, Trafficking in Persons Report, 2016

<sup>49</sup> <http://www.ohchr.org/EN/HRBodies/UPR/Pages/UPRSessions.aspx>

internazionali in materia di diritti umani.

In quanto membro dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN), la Thailandia è tenuta a promuovere i diritti umani, quale uno dei suoi obiettivi

Stati membri dell'UE, la Thailandia non ha firmato né ratificato la Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie. Ha tuttavia firmato e ratificato il protocollo delle Nazioni Unite per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini. Nondimeno, ha presentato una riserva con cui non si considera vincolata dall'articolo 15, paragrafo 3, del protocollo, il quale stabilisce le regole per la negoziazione e l'arbitrato nonché la giurisdizione della Corte internazionale di giustizia nelle controversie derivanti dagli obblighi previsti dal protocollo.

In qualità di membro dell'**Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico** (ASEAN), la Thailandia annovera tra i suoi obiettivi la promozione dei diritti umani.

### 3.9 Politica estera

La Thailandia è uno dei quattro membri fondatori dell'ASEAN.

La Thailandia è uno dei **quattro membri fondatori dell'ASEAN** assieme a Indonesia, Malaysia e Filippine. L'ASEAN è stata fondata nel 1967 allo scopo di promuovere la pace e accelerare la crescita economica. L'ASEAN è il pilastro principale della politica estera della Thailandia. La zona di libero scambio dell'ASEAN è stata realizzata su iniziativa di Bangkok. Fino al 2018 la Thailandia sarà il coordinatore dell'ASEAN per le relazioni con l'UE.

La situazione politica del paese ha provocato uno spostamento nelle sue relazioni bilaterali, poiché la giunta militare ha rafforzato la cooperazione con partner che non prestano particolare attenzione alla questione dei diritti umani e della democrazia.

La Thailandia è anche membro della **Commissione del fiume Mekong** (MRC) assieme a Cambogia, Laos e Vietnam. È firmataria del trattato che promuove la cooperazione nell'utilizzo e nella gestione delle acque nel bacino inferiore del Mekong. Tuttavia, negli ultimi anni, alcuni progetti per la costruzione di dighe, in particolare la controversa diga di Xayabury sul confine con il Laos, hanno incrinato la fiducia tra i membri della MRC.

La situazione politica in Thailandia ha provocato un progressivo spostamento nelle relazioni bilaterali del paese, poiché la giunta militare ha rafforzato la cooperazione con partner che non prestano particolare attenzione alla questione dei diritti umani e della democrazia. Gli Stati Uniti stanno mettendo in luce i timori crescenti a livello regionale circa le ambizioni della Cina, percepite come egemoniche, particolarmente fra i paesi del Sud-Est asiatico che avanzano rivendicazioni territoriali concorrenti nel Mar cinese meridionale. La Thailandia non ha alcuna rivendicazione nell'ambito di questa disputa marittima.

#### Cina

Il Primo ministro cinese Li Keqiang è stato il primo leader di un grande paese a recarsi in visita ufficiale in Thailandia dopo il colpo di stato, nel novembre 2014, riconoscendo così il

I due paesi hanno allacciato legami diplomatici nel 1975. Nel corso della seconda parte della guerra fredda, hanno formato un allineamento militare informale per contrastare i comunisti vietnamiti in Indocina. Nell'era successiva alla guerra fredda, le relazioni bilaterali sono rimaste buone, probabilmente per l'assenza di dispute territoriali. Esistono rapporti solidi tra la famiglia reale thailandese e la leadership cinese nonché la comunità cinese integrata in Thailandia. La Cina è il primo partner commerciale della Thailandia ed è stata la prima potenza importante a riconoscere la giunta

governo guidato dalla giunta militare.

Nel luglio 2015, Bangkok ha rimpatriato con la forza oltre 100 membri della minoranza etnica degli uiguri in Cina, dove probabilmente essi subiranno ritorsioni.

Un editore di Hong Kong è scomparso in Thailandia per ricomparire in seguito alla televisione cinese, da dove ha reso una confessione pubblica.

Due dissidenti cinesi sono scomparsi in Thailandia nel novembre 2015 e un giornalista è scomparso nel gennaio 2016.

militare. Il Primo ministro cinese Li Keqiang è stato il primo leader di una grande nazione a compiere una visita ufficiale in Thailandia dopo il golpe, riconoscendo così, nel novembre 2014, il governo guidato dalla giunta militare.<sup>50</sup>

Durante la sua visita in Thailandia, il premier cinese Li Keqiang ha firmato un accordo del valore di 12,2 miliardi di dollari per la costruzione di una linea ferroviaria destinata a collegare la città cinese di Kunming con Bangkok. Tuttavia, i funzionari thailandesi si sono irrigiditi di fronte alle condizioni proposte dalla Cina per la costruzione del collegamento ferroviario, tra cui la gestione in mani cinesi, diritti di urbanizzazione del territorio lungo gli 870 chilometri del percorso e un interesse del 4 % sui relativi prestiti<sup>51</sup>. Esercitazioni militari congiunte tra Cina e Thailandia, avviate nel 2010, continuano ad avere luogo regolarmente.

Inoltre, la classe media cinese in pieno sviluppo fornisce sempre maggiori occasioni di commercio e investimenti fra i due paesi. Nel 1995 i turisti in arrivo dalla Cina erano 15 000. Nel 2007 il numero di turisti cinesi era salito a quasi un milione, superando le 700 000 unità che arrivano annualmente dagli Stati Uniti<sup>52</sup>.

Bangkok desidera a tal punto mantenere buoni rapporti con Pechino che, nel luglio del 2015, non ha esitato a rimpatriare con la forza, in violazione del diritto internazionale, oltre cento membri della minoranza etnica degli uiguri in Cina, dove essi probabilmente subiranno ritorsioni<sup>53</sup>. Inoltre, nell'ottobre del 2015 la giunta militare ha acconsentito alla sparizione sul proprio territorio di Gui Minhai, editore di Hong Kong specializzato in libri sul partito comunista cinese, che si trovava in vacanza in Thailandia. Gui è apparso in seguito alla televisione cinese da cui ha reso una pubblica confessione. Nel novembre 2015 due dissidenti cinesi, Jiang Yefei e Dong Guanping, che cercavano rifugio in Thailandia, sono stati rispediti in Cina nonostante fosse stato loro riconosciuto lo status di rifugiato dalle Nazioni Unite. Più di recente, un giornalista cinese di nome Li Xin è scomparso in Thailandia nel gennaio 2016.

<sup>50</sup> Ministero degli affari esteri della Repubblica popolare cinese, Li Keqiang meets with Prime Minister Prayuth Chan-ocha of Thailand, stressing to translate China-Thailand Friendship into Practical Results Benefiting the People, 2014, [http://www.fmprc.gov.cn/mfa\\_eng/topics\\_665678/ytjhzdrscldrfzshyjxghd/t1209529.shtml](http://www.fmprc.gov.cn/mfa_eng/topics_665678/ytjhzdrscldrfzshyjxghd/t1209529.shtml)

<sup>51</sup> Yale Global, Thai Military Coup, 2015, <http://yaleglobal.yale.edu/content/thai-coup-alienates-us-giving-china-new-opening>

<sup>52</sup> Ministero degli affari esteri della Repubblica popolare cinese, Li Keqiang meets with Prime Minister Prayuth Chan-ocha of Thailand, stressing to translate China-Thailand Friendship into Practical Results Benefiting the People, 2014, [http://www.fmprc.gov.cn/mfa\\_eng/topics\\_665678/ytjhzdrscldrfzshyjxghd/t1209529.shtml](http://www.fmprc.gov.cn/mfa_eng/topics_665678/ytjhzdrscldrfzshyjxghd/t1209529.shtml)

<sup>53</sup> Di Chris Buckley e Thomas Fuller: Chinese Journalist Seeking Refuge in Thailand Disappears, 25 gennaio 2016 <http://www.nytimes.com/2016/01/26/world/asia/china-thailand-li-xin.html? r=0>

## Stati Uniti

Durante la guerra fredda la Thailandia era un leale alleato politico e militare degli Stati Uniti.

L'ampiezza delle esercitazioni militari annuali denominate Cobra Gold è stato ridotto.

L'amministrazione Obama ha chiarito che gli Stati Uniti vogliono democrazia e un maggiore rispetto dei diritti umani nel paese prima di acconsentire a riprendere la loro collaborazione a lungo termine.

Le relazioni tra la Russia e la Thailandia sono in ottima salute.

Durante la guerra fredda la Thailandia è stata un leale alleato politico e militare degli Stati Uniti, ma in seguito ha gradualmente rivisto la sua politica estera, focalizzandosi sui paesi vicini. Washington considera Bangkok un attore strategico nella regione e per questo motivo si è sempre dimostrata molto interessata agli scambi con le forze armate thailandesi. Tale interesse si è manifestato nell'annuale esercitazione multilaterale denominata Cobra Gold, nella quale i due paesi hanno svolto un ruolo di primo piano sin dal 1982. Cobra Gold attualmente coinvolge più di 20 paesi ed è diventata una delle più vaste manovre militari nell'area.<sup>54</sup> Tuttavia, in risposta al golpe, nel 2015 Washington ha ridotto le esercitazioni congiunte del programma Cobra Gold, limitando le manovre a missioni umanitarie e componenti navali ridotte di circa il 20%. Gli analisti hanno ipotizzato che le esercitazioni del 2016 potrebbero essere annullate se la Thailandia non sarà già avviata verso elezioni democratiche<sup>55</sup>.

L'amministrazione Obama ha chiarito che gli Stati Uniti vogliono pace, democrazia e un maggiore rispetto dei diritti umani nel paese prima di acconsentire a riprendere la loro collaborazione a lungo termine. Nel frattempo, come previsto dalla legge americana sugli aiuti alle nazioni dove la democrazia e i diritti sono indeboliti, dopo il colpo di stato gli Stati Uniti hanno concesso alla Thailandia oltre 4,7 milioni di dollari in aiuti a sostegno della sicurezza<sup>56</sup>.

## Russia

Le relazioni della Russia con la Thailandia sono andate intensificandosi. Alla Thailandia guidata dalla giunta militare la Russia ha fornito elicotteri, carri armati, formazione anti-terrorismo e supporto all'intelligence per la sicurezza. Negli ultimi 18 mesi, il Primo ministro generale Prayuth si è incontrato tre volte con il Primo ministro russo Dimitry Medvedev, che ha visitato la Thailandia nell'aprile 2015: la prima visita di un Primo ministro russo da 25 anni. Il Primo ministro ha offerto alla Thailandia di entrare nell'Unione economica euroasiatica, alla quale il Vietnam ha aderito nel 2015. Inoltre, il generale Prawit Wongsuwan, ministro della Difesa thailandese, ha fatto visita a Mosca nel febbraio 2016 per rafforzare i rapporti militari. Anche il segretario del Consiglio di sicurezza della Federazione russa, Nikolai Patrushev, ha fatto visita alla Thailandia quest'anno e ha riconvocato una riunione del gruppo di lavoro sulla sicurezza. L'ambasciatore russo in Thailandia ha dichiarato che la volontà di

<sup>54</sup> Nikkei Asian Review, Thai plan to buy China subs has US on edge, 2015, <http://asia.nikkei.com/Politics-Economy/International-Relations/Thai-plan-to-buy-China-subs-has-US-on-edge>

<sup>55</sup> Yale Global, Thai Military Coup, 2015, <http://yaleglobal.yale.edu/content/thai-coup-alienates-us-giving-china-new-opening>

<sup>56</sup> The Nation, No thaw in Thai-US relations without full democracy, 2015, <http://www.nationmultimedia.com/opinion/No-thaw-in-Thai-US-relations-without-full-democrac-30270249.html>

Mosca di sostenere il Primo ministro Prayuth Chan-ocha è in netto contrasto con l'atteggiamento dell'amministrazione Obama<sup>57</sup>.

### **Cambogia**

Le relazioni fra la Thailandia e la Cambogia sono migliorate dopo la risoluzione del conflitto di confine per il tempio di Prasat Preah Vihear.

Da decenni la Thailandia e la Cambogia sono in conflitto per il tempio di Prasat Preah Vihear, costruito nell'XI secolo sul loro confine. L'11 novembre 2013 la Corte internazionale di giustizia ha riconfermato una sentenza del 1962 secondo la quale la Cambogia aveva sovranità sull'intero territorio del promontorio di Preah Vihear e le forze armate e la polizia thailandese dovevano ritirarsi dalla zona. La Thailandia e la Cambogia avevano già istituito una commissione congiunta per negoziare piani comuni di sviluppo, ma l'iniziativa non si era mai materializzata a causa della crisi politica a Bangkok. Le ottime relazioni del Primo ministro Hun Sen con l'ex Primo ministro Thaksin hanno probabilmente contribuito all'escalation della tensione nella zona di confine prima che Yingluck fosse eletta Primo ministro<sup>58</sup>. Migliaia di lavoratori migranti cambogiani migrano in Thailandia ogni anno.

### **Le relazioni con il Myanmar/Birmania**

Importanti interessi thailandesi sono in gioco nell'ambito delle relazioni con il Myanmar/Birmania.

Da molto tempo la Thailandia guida la politica dell'"impegno costruttivo" dell'ASEAN nei confronti del Myanmar. Importanti interessi thailandesi sono in gioco, poiché Bangkok importa gas dal Myanmar e beneficia in tale paese di concessioni di sfruttamento forestale.

I 2 100 chilometri di confine fra la Thailandia e il Myanmar offrono da anni rifugio alle milizie delle minoranze etniche che si oppongono a Yangon. Inoltre, la Thailandia deve affrontare il problema del traffico di droga transfrontaliero e dell'immigrazione illegale dal Myanmar. Da oltre due decenni, la Thailandia accoglie profughi birmani, soprattutto rohingya, in fuga dalla violenza nel loro paese.

### **Corea del Nord**

La Corea del Nord e la Thailandia godono di ottimi rapporti.

Nel 2015 la giunta militare ha celebrato il 40° anniversario delle relazioni diplomatiche con la Corea del Nord, e in tale occasione quest'ultima ha proposto l'apertura di un'ambasciata thailandese nella propria capitale per favorire i futuri investitori thailandesi e per sostenere l'interscambio culturale. La Corea del Nord ha proposto una più salda cooperazione economica tra i due paesi. Il vice Primo ministro thailandese Wisanu Krue-ngam ha ringraziato la Corea del Nord per la comprensione dimostrata

<sup>57</sup> Washington Times, Russia boosts Thailand's military as U.S. steps aside after coup, 2016, <http://www.washingtontimes.com/news/2016/feb/21/russia-boosts-prayuth-chan-ochas-military-in-thail/?page=all>

<sup>58</sup> The Economist, Thailand and Cambodia, 2013, <http://www.economist.com/blogs/banyan/2013/11/thailand-and-cambodia>

della situazione politica in Thailandia e per aver riconosciuto la legittimità del governo della giunta<sup>59</sup>.

### 3.10 Economia

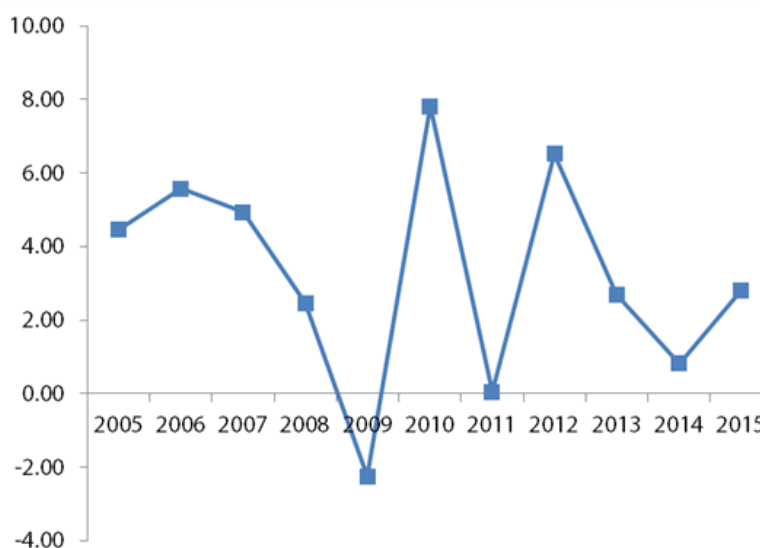
Nonostante gli sconvolgimenti politici, l'economia thailandese dimostra resilienza.

La crescita economica ha registrato un modesto aumento del 2,8 % nel 2015.

La Thailandia rappresenta la seconda maggiore economia del Sud-Est asiatico ed è una delle più importanti destinazioni per gli investitori esteri e il turismo nella regione. Il suo PIL nominale vale 404,8 miliardi di dollari (2014), vale a dire un PIL pro capite di circa 5 780 dollari. Grazie ai suoi risultati economici, il paese ha ottenuto una posizione migliore nella classifica della Banca mondiale ed è ora inserito nella categoria dei paesi a 'reddito medio - fascia superiore' (UMIC: upper-middle income countries).

Nonostante i precedenti dell'economia thailandese in termini di capacità di ripresa dagli shock esterni, dalle crisi politiche e dai disastri naturali, il colpo di stato del maggio 2014 ha provocato una forte decelerazione economica. La crescita del PIL thailandese è scesa allo 0,8 % nel 2014 (figura 1). Si registrano segnali di lieve ripresa, come dimostra il tasso di crescita del +2,8 % stimato per il 2015 (stima dell'FMI WEO 2015).

**Figura 1:**  
Tasso di crescita del PIL (%)  
in Thailandia



Fonte: International Financial Statistics, Fondo monetario internazionale

La Thailandia ha un'economia industriale con un settore dei servizi in rapida crescita.

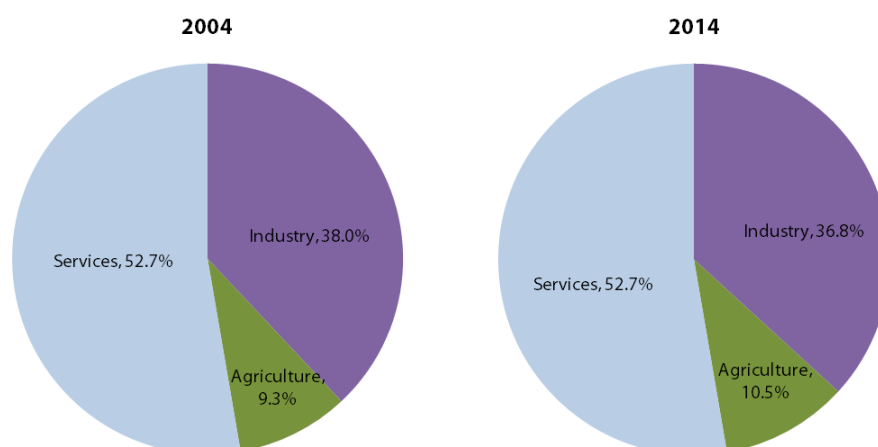
Per oltre quarant'anni, la Thailandia ha registrato un notevole successo economico che ha consentito il passaggio da un'economia basata sull'agricoltura a un'economia industriale. Questo passaggio ha provocato un rapido declino della quota di PIL prodotta dal settore agricolo, che ora si attesta su un modesto 10 %. Nonostante una quota così bassa, l'agricoltura è stata la colonna portante dello sviluppo economico in Thailandia e tuttora svolge un ruolo chiave in quanto fonte prevalente di reddito per il popolo thailandese. Oltre il 25 % delle esportazioni deriva dall'agricoltura, mentre

<sup>59</sup> Coconuts Bangkok, Thailand to celebrate close relations with North Korea, 2015  
<http://bangkok.coconuts.co/2015/01/08/thailand-celebrate-close-relations-north-korea>



le importazioni agricole sono di entità irrilevante. Il motore principale della crescita per la Thailandia è stata tuttavia l'emergente produzione industriale. Attualmente, l'industria contribuisce al PIL per meno del 37 %. Dalla fine degli anni '90, la Thailandia ha anche sviluppato un importante settore dei servizi, che attualmente contribuisce al PIL per oltre il 50 % (figura 2). Predominanti nel settore sono le attività legate al turismo.

**Figura 2:**  
Evoluzione dei settori economici - quota di valore aggiunto per settore (%).



Fonte: Banca mondiale

Il settore dei servizi si è ripreso più rapidamente dopo il crollo del 2014. La ripresa del settore industriale è rimasta modesta, mentre l'agricoltura rimane stagnante.

Dopo la contrazione subita nell'anno precedente, l'investimento pubblico per il 2015 ha registrato un'impennata, dando così impulso alla ripresa in tutti i settori dell'economia.

I recenti sviluppi economici hanno dimostrato il ruolo positivo svolto dal settore dei servizi, che è cresciuto del 5 % nel corso del 2015 con un importante contributo alla ripresa generale da parte del turismo. Il turismo e i servizi connessi sono cresciuti del 20 % rispetto al 2014 come numero di turisti in arrivo<sup>60</sup>.

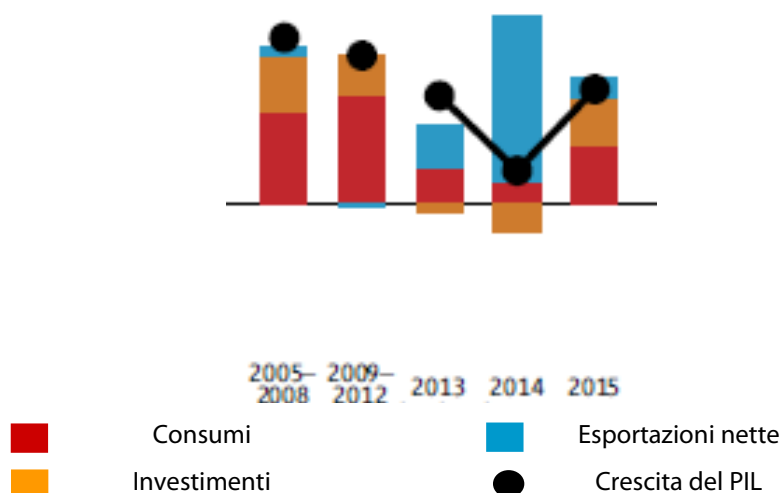
Anche l'industria ha registrato una lieve crescita (+2 %), soprattutto grazie al settore della produzione automobilistica e della trasformazione alimentare. L'agricoltura ha continuato a essere in contrazione a causa del basso livello dei prezzi mondiali delle materie prime combinato con shock esterni in alcuni settori chiave (riso, olio di palma e pesca).

Il principale motore della ripresa è rappresentato comunque dagli investimenti del settore pubblico. Il governo ha rilanciato la crescita aumentando la spesa nei progetti di sviluppo di infrastrutture (ad esempio, gestione delle acque, strade, progetti per villaggi e comunità) (figura 3).

<sup>60</sup> Asia Development Bank (ADB), Asian Development Outlook 2016: Asia's Potential Growth, marzo 2016.

**Figura 3:**

L'inflazione in Thailandia, indice dei prezzi al consumo (% annuale)



Fonte: Javier Analytics; stime del personale della Banca mondiale (Gruppo della Banca mondiale 2016)

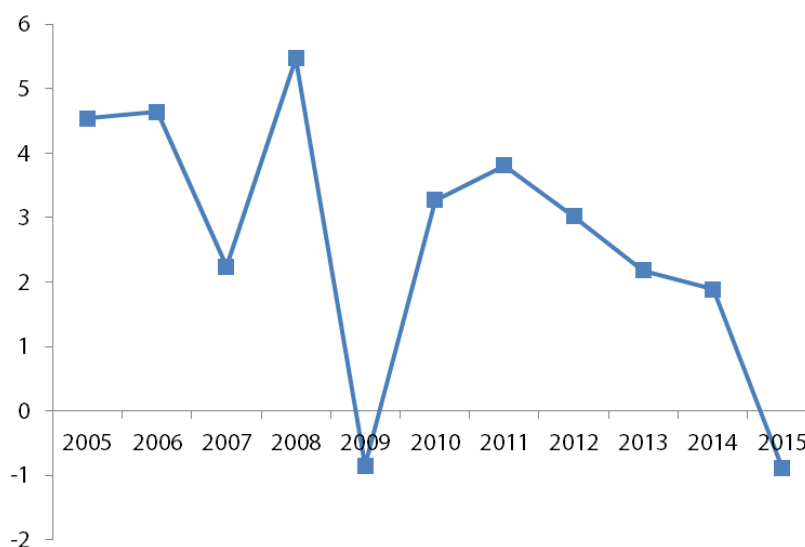
La domanda interna rimane debole.

Il saldo netto delle esportazioni è cresciuto per effetto della flessione delle importazioni, non di un incremento delle esportazioni.

La scarsa domanda interna ed esterna ha rappresentato un altro fattore di rallentamento dell'economia nel 2014. Tuttavia, il 2015 ha registrato alcuni segnali positivi, seppure contenuti. Sul versante interno, i consumi privati sono cresciuti del 2,1 % rispetto al 2014. Anche il saldo netto delle esportazioni è cresciuto più che negli anni precedenti. Il contributo positivo alla crescita del PIL è il risultato di un decremento nelle importazioni di beni e servizi in termini reali che ha controbilanciato la riduzione delle esportazioni. Le dinamiche che incidono sulle importazioni riflettono la contrazione della domanda interna combinata con prezzi più bassi delle materie prime. Per contro, per quanto riguarda le esportazioni, i maggiori introiti derivanti dal settore turistico hanno compensato il calo delle esportazioni di beni. Di conseguenza, l'inflazione è scesa a livelli negativi per la prima volta dal settembre 2009 (figura 4.).

**Figura 4:**

L'inflazione in Thailandia, indice dei prezzi al consumo (% annuale)



Fonte: Banca mondiale

Le prospettive per

Le proiezioni per i prossimi anni sono positive, sebbene modeste. La Banca Asiatica di Sviluppo (ADB) prevede una crescita del 3 % per il 2016 e del

L'economia thailandese sono promettenti a patto che la stabilità politica e gli investimenti vengano mantenuti.

3,5 % per il 2017. Questo scenario si basa sul presupposto che il clima politico si mantenga stabile e che gli investimenti pubblici nelle infrastrutture pubbliche continuino ad alimentare la crescita. Nello specifico, la spesa pubblica potrebbe dare impulso agli investimenti grazie alla realizzazione del Piano generale delle infrastrutture di trasporto (1916-1922), che comprende la realizzazione di 20 progetti di sviluppo infrastrutturale nel 2016 del costo complessivo di 51 miliardi di dollari<sup>61</sup>.

Per garantire performance economiche positive, la Thailandia dovrebbe migliorare alcuni fattori che ne influenzano la competitività e la capacità attrattiva. Nell'ambito della classifica mondiale della 'libertà economica' (Index of Economic Freedom) stilata dalla Heritage Foundation, la Thailandia ha ottenuto un punteggio molto basso per quanto riguarda lo stato di diritto (diritti di proprietà, corruzione), un elemento importante nel determinare la capacità attrattiva di un paese per gli investitori esteri. In linea con questo risultato, nella classifica sulla 'facilità di fare impresa' (Ease of Doing Business) della Banca mondiale la Thailandia è scesa dal 46° posto nel 2015 al 49° nel 2016, sui 189 paesi considerati<sup>62</sup>.

### 3.11 Commercio

La Cina e l'UE sono i più importanti partner commerciali della Thailandia.

La Thailandia ha aderito all'Organizzazione mondiale del commercio nel 1995. L'economia ha mantenuto un alto livello di apertura al commercio internazionale e di integrazione nell'economia mondiale. Il suo indice di apertura commerciale (rappresentato dalla somma delle esportazioni e delle importazioni di beni e servizi rispetto al PIL) si è attestato al 131,8 % nel 2014.

Il valore delle esportazioni thailandesi è stato di circa 227,9 miliardi di dollari nel 2014, mentre il valore delle importazioni è stato di circa 227,5 miliardi di dollari (figura 5). I maggiori partner commerciali della Thailandia sono la Cina, il Giappone, l'UE e gli Stati Uniti. La Thailandia ha recentemente intensificato i rapporti commerciali e d'investimento con la Cambogia, la Repubblica democratica popolare del Laos, il Myanmar e il Vietnam.

La Thailandia è un produttore ed esportatore importante a livello mondiale di prodotti agricoli e prodotti alimentari trasformati.

La Thailandia è un produttore ed esportatore importante a livello mondiale di prodotti agricoli e prodotti alimentari trasformati. Le sue principali esportati sono riso<sup>63</sup>, prodotti ittici (tonno in scatola), autoveicoli e relative parti di ricambio, elettrodomestici, computer e relativi componenti, gioielleria e pietre preziose ecc. Fra le maggiori voci delle importazioni

<sup>61</sup> L'elenco dei progetti comprende autostrade, ferrovie, porti marittimi, l'espansione dell'aeroporto internazionale di Bangkok, ecc.

<sup>62</sup> La classifica della Banca mondiale 'Ease of doing business' ordina le economie su una scala da 1 a 189, la prima delle quali rappresenta la migliore.  
<http://www.doingbusiness.org/data/exploreeconomies/thailand/>

<sup>63</sup> Per molto tempo la Thailandia ha utilizzato un programma di intervento sul prezzo del riso (fino al 2014), ma non è ancora stata messa completamente a punto una strategia a lungo termine per il settore (WTO Trade Policy Review 2015).

figurano macchinari e loro componenti, petrolio greggio, macchine elettriche e relativi componenti, prodotti chimici, ferro e acciaio e prodotti derivati, parti di autovetture e gioielleria.

**Figura 5:**

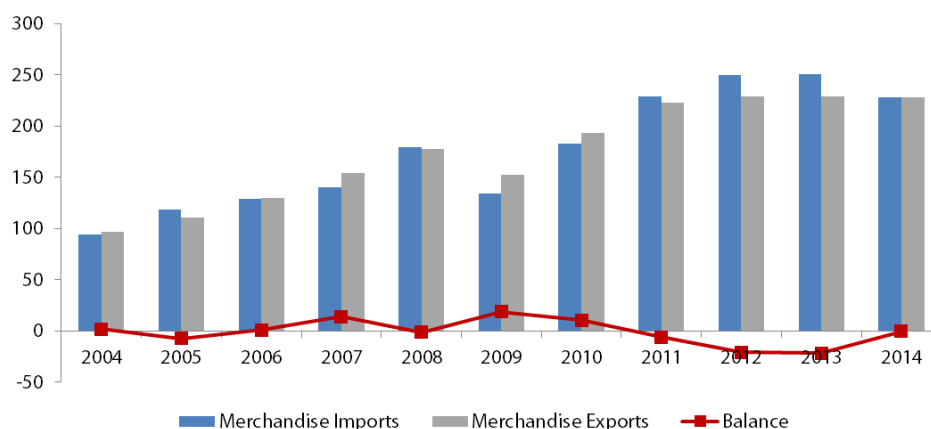
I cinque principali partner commerciali della Thailandia, 2014

Origine delle importazioni				Destinazione delle esportazioni				Partner commerciali			
#	Origine	milioni di euro	%	#	Destinazione	milioni di euro	%	#	Partner	milioni di euro	saldo
1	Cina	28 114	16.9	1	Cina	18 116	11.0	1	Cina	46 230	-9 998
2	Giappone	25 942	15.6	2	USA	17 308	10.5	2	Giappone	41 646	-10 238
3	UE 28	14 159	8.5	3	UE 28	16 698	10.2	3	UE 28	30 857	2 539
4	USA	10 722	6.4	4	Giappone	15 704	9.6	4	USA	28 031	6 586
5	Malaysia	9 311	5.6	5	Malaysia	9 218	5.6	5	Malaysia	18 529	-93
Totale importazioni:		166 373		Totale esportazioni:		164 326		Saldo commerciale:		-2 047	

Fonte: DG Commercio, Commissione europea

**Figura 6:**

Importazioni ed esportazioni di merci della Thailandia in miliardi di dollari USA



Fonte: Indicatori di dati della Banca mondiale

Il regime commerciale è caratterizzato da alti dazi doganali in alcuni comparti selezionati, in particolare nell'agricoltura. Esistono inoltre altre barriere commerciali, come la scarsa trasparenza nella politica doganale, il ricorso al controllo dei prezzi o l'obbligo di ottenere licenze di importazione per alcuni settori, e una scarsa protezione dei diritti di proprietà intellettuale<sup>64</sup>.

La Thailandia è inoltre impegnata in numerosi accordi di libero scambio

<sup>64</sup> Rappresentante degli Stati Uniti per il Commercio (USTR), '2014 National Trade Estimate Report on Foreign Trade Barriers', 2014, <http://www.ustr.gov/sites/default/files/2014%20NTE%20Report%20on%20FTB%20Thailand.pdf>.

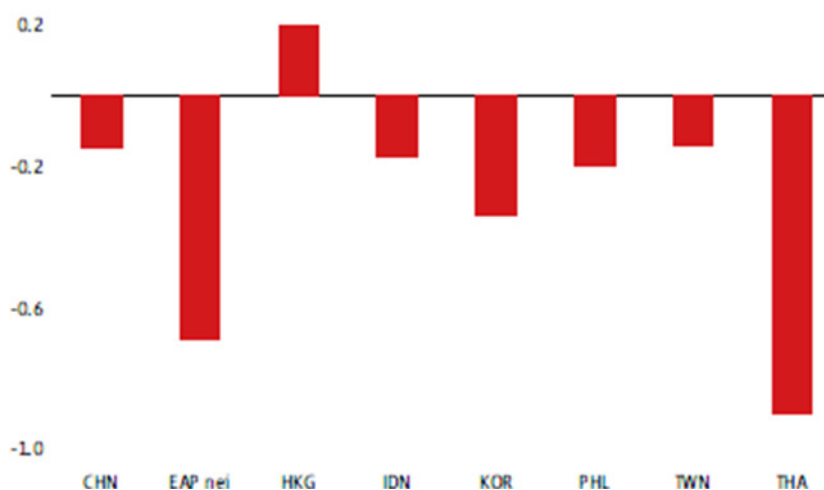
La Thailandia ha scelto di non partecipare ai negoziati del Trans-Pacific Partnership (TPP), ma ora si trova di fronte a seri rischi di deviazione degli scambi commerciali.

L'esclusione dal TPP potrebbe costare alla Thailandia lo 0,9 % del PIL.

(ALS), sia a livello regionale che bilaterale. La Thailandia ha firmato accordi commerciali con il Bahrein, la Cina, il Perù, l'Australia, il Giappone, l'India e la Nuova Zelanda. Nel 2004 ha inoltre intrapreso negoziati con gli Stati Uniti, che si sono tuttavia interrotti nel 2006 e non sono mai stati ripresi. La Thailandia ha anche firmato un ALS con il Cile, ed è entrato in vigore un accordo 'parziale' (partial-scope agreement) con il Perù.

La Thailandia non ha ancora siglato l'accordo di partenariato transpacifico (TPP, Trans-Pacific Partnership), anche se gli Stati Uniti considerano il paese un potenziale partner. Molte aziende e membri della società civile thailandesi nutrono diffidenza circa i potenziali impegni nel campo dei diritti d'autore e dei brevetti, nonché degli obblighi legati a tematiche commerciali non tradizionali, quali la normativa sul lavoro e l'accesso alla sanità. Dal momento che il TPP è ormai stato siglato, ci si aspetta una maggiore concorrenza da parte dei paesi che hanno aderito al trattato, sia per effetto delle tariffe doganali (dazi inferiori regoleranno gli scambi tra i membri del TPP), sia a causa delle regole in materia di origine più restrittive applicate ai paesi non membri del TPP. Per quanto riguarda la Thailandia, effetti negativi potrebbero manifestarsi nel settore automobilistico e dei mezzi di trasporto. La perdita stimata potrebbe essere pari allo 0,9 % del PIL, secondo lo scenario post applicazione del TPP previsto dal Gruppo della Banca mondiale<sup>65</sup>. Si tratta della perdita più importante tra quelle previste per i paesi che non hanno aderito al TPP in Asia (figura 7).

**Figura 7:**  
Variazioni del PIL per i paesi non membri del TPP (%)



Fonte: Havier Analytics; stime del personale della Banca mondiale (Gruppo della Banca mondiale 2016)

Opportunità commerciali e di investimenti potrebbero venire per la Thailandia dall'AEC (ASEAN Economic Community), entrata in vigore il 31 dicembre 2015.

Sono stati compiuti progressi nell'applicazione dell'accordo generale sugli

<sup>65</sup> Banca mondiale, Growing Challenges, 2014, <https://openknowledge.worldbank.org/bitstream/handle/10986/24015/9781464809064.pdf>

Il futuro appare più brillante nell'ambito dell'ASEAN, poiché la Thailandia sta per diventare il più importante snodo logistico e la principale porta per gli investimenti e il commercio nell'area.

investimenti dell'ASEAN (ACIA , ASEAN Comprehensive Investment Agreement) per la liberalizzazione e la protezione delle operazioni di investimento e degli investimenti transfrontalieri. Inoltre, sono già in corso importanti sviluppi di infrastrutture per migliorare i collegamenti nella regione del Sud-Est asiatico attraverso infrastrutture del trasporto ferroviario, stradale, marittimo e aereo. La Thailandia ha sviluppato ulteriormente il proprio ruolo di snodo logistico e di porta commerciale nell'ambito dell'ASEAN e oltremare.

## 4 L'UE e la Thailandia

### 4.1 Relazioni politiche

L'accordo del 1980 tra la CE e l'ASEAN rappresenta il quadro giuridico delle relazioni con la Thailandia.

Nel novembre 2013 è stato siglato l'accordo di partenariato e di cooperazione (APC) tra l'UE e la Thailandia. Il 23 giugno 2014 il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni sulla Thailandia: 'Sono state sospese le visite ufficiali in Thailandia e dalla Thailandia; l'UE e i suoi Stati membri non firmeranno l'accordo di partenariato e di cooperazione con la Thailandia finché non vi sarà un governo eletto democraticamente. Altri accordi subiranno, come opportuno, ripercussioni'<sup>66</sup>.

### 4.2 Cooperazione allo sviluppo e aiuti umanitari dell'UE

In quanto paese 'a reddito medio - fascia superiore' (UMIC) in grado di autofinanziare il proprio sviluppo, la Thailandia cessa di beneficiare degli aiuti bilaterali dell'UE previsti dallo strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI).

In quanto paese a reddito medio - fascia superiore (UMIC) in grado di autofinanziare il proprio sviluppo, la Thailandia non beneficerà più degli aiuti bilaterali dell'UE previsti dallo strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI). Tuttavia, in base all'approccio 'differenziato', il paese rimane ammissibile ai finanziamenti assegnati attraverso programmi tematici e regionali.

Circa 120 000 rifugiati dal Myanmar/Birmania vivono in campi profughi lungo il confine. L'UE ha fornito aiuti destinati a questi campi per la sanità, l'istruzione, l'igiene idrica e le condizioni di vita, per un importo complessivo di oltre 150 milioni di EUR dall'inizio della crisi dei rifugiati nel 1995. Di tale importo, oltre 100 milioni di EUR sono stati erogati attraverso la Direzione generale per gli Aiuti umanitari e la protezione civile della Commissione europea. Nel corso delle alluvioni del 2011 in Thailandia, l'UE ha fornito 2 milioni di EUR per finanziare gli interventi più urgenti.

<sup>66</sup> Consiglio dell'Unione europea, Conclusioni del Consiglio sulla Thailandia, 2014, <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11022-2014-INIT/it/pdf>

## 4.3 Diritti umani

L'UE ha ripetutamente sollecitato il regime a rispettare i diritti umani e ha rafforzato il proprio impegno con la società civile.

L'UE ha ripetutamente invitato il regime a **ripristinare il processo democratico, rispettare i diritti umani e smettere di processare i civili nei tribunali militari**. A seguito del colpo di stato l'UE ha aumentato il proprio **impegno con la società civile**, anche organizzando consultazioni su base periodica con la società civile per verificare la situazione dei difensori dei diritti umani. La delegazione ha anche visitato numerose province e alcuni studenti detenuti<sup>67</sup>.

L'UE gestisce progetti per la promozione dei diritti umani nel paese. Attualmente sono in corso 21 progetti nell'ambito del programma 'Attori non statali e autorità locali'. Vi è anche un nuovo programma per le organizzazioni della società civile che copre il periodo 2014 - 2020. La delegazione dell'UE ha presentato uno stanziamento indicativo per il periodo 2014-2017 pari a 12 milioni di EUR.

L'UE sostiene diversi **progetti** nel periodo 2015-2016. Tra gli altri:

- 10 000 000 EUR per persone sradicate dai propri territori<sup>68</sup>
- 6 000 000 EUR per rafforzare il contributo delle organizzazioni della società civile alla governance e ai processi di sviluppo (2015)<sup>69</sup>
- 3 700 000 EUR per un progetto realizzato dall'Organizzazione internazionale del lavoro avente per oggetto le condizioni di lavoro nel settore thailandese della pesca e dei prodotti ittici<sup>70</sup>.

L'imminente riesame periodico universale (UPR) della Thailandia, nel maggio 2016, rappresenta per l'UE un'opportunità per sollevare il tema dei diritti umani.

Il più recente **dialogo politico sui diritti umani tra l'UE e l'ASEAN** si è tenuto a Bruxelles nell'ottobre 2015. I partecipanti hanno discusso, fra l'altro, della tratta di esseri umani, della responsabilità sociale delle imprese e della libertà di espressione. Per sostenere gli organi dell'ASEAN che si occupano di diritti umani e gli stati membri dell'Associazione nel campo dei diritti umani, l'UE e l'ASEAN hanno costituito l'EU-ASEAN Dialogue Instrument Human Rights Facility (READI HRF)<sup>71</sup>, una struttura per i diritti umani nell'ambito dello strumento per il dialogo regionale UE-ASEAN.

<sup>67</sup> [Relazione annuale dell'UE sui diritti umani e sulla democrazia nel mondo 2014 \(documento disponibile in inglese\), http://eeas.europa.eu/human\\_rights/docs/2014-hr-annual-report\\_en.pdf](http://eeas.europa.eu/human_rights/docs/2014-hr-annual-report_en.pdf)

<sup>68</sup> Allegato 2 della decisione di esecuzione della Commissione europea 2015 (documento disponibile in inglese) [https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/aap-financing-asia-regional-annex2-20150813\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/aap-financing-asia-regional-annex2-20150813_en.pdf)

<sup>69</sup> Programma di lavoro della Commissione europea per la concessione di sovvenzioni dell'Unione europea alla Thailandia 2015 (documento disponibile in inglese) [https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/awp-2015-thailand-deleg\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/awp-2015-thailand-deleg_en.pdf)

<sup>70</sup> ILO, Combatting unacceptable forms of work in the Thai Fishing and Seafood Industry, 2016, [http://www.ilo.org/global/meetings-and-events/regional-meetings/asia/aprm-15/media-centre/WCMS\\_460873/lang-en/index.htm](http://www.ilo.org/global/meetings-and-events/regional-meetings/asia/aprm-15/media-centre/WCMS_460873/lang-en/index.htm)

<sup>71</sup> ASEAN, ReadI Dialogue, 2016/17, <http://readi.asean.org/dialogue/>

Un'altra opportunità per sollevare con il regime il tema dei diritti umani e degli obblighi internazionali è rappresentata dall'imminente **riesame periodico universale** (UPR), che avrà luogo a maggio 2016<sup>72</sup>.

## 4.4 Relazioni commerciali

L'UE è il terzo maggior partner commerciale della Thailandia dopo la Cina e il Giappone.

L'UE è anche il secondo principale investitore in Thailandia.

Classificata al 24° posto fra i partner commerciali dell'UE, la Thailandia è attualmente **il terzo maggior partner commerciale dell'UE nell'area dell'ASEAN**, dopo Singapore e la Malaysia. Viceversa, l'UE è il terzo maggior partner commerciale della Thailandia, dopo la Cina e il Giappone. Nel 2015, il valore delle esportazioni della Thailandia verso l'UE è stato di 19,5 miliardi di EUR, mentre le importazioni dall'UE sono state pari a 13,3 miliardi di EUR, per un totale complessivo di scambi commerciali pari a 32,8 miliardi di EUR.

Le esportazioni dell'UE riguardano prevalentemente il settore dell'alta tecnologia e comprendono macchinari ed elettrodomestici, prodotti farmaceutici, veicoli, metalli preziosi e strumenti ottici. Tra le voci principali delle esportazioni thailandesi figurano macchinari ed elettrodomestici, generi alimentari, plastiche/gomme, veicoli e metalli preziosi/perle.

L'UE è anche il secondo principale investitore in Thailandia. Il volume degli investimenti nel 2011 è stato di 14,07 miliardi di EUR, mentre il totale degli investimenti diretti esteri della Thailandia nell'UE è ammontato a 800 milioni di EUR nel 2010. Il potenziale per gli investimenti europei nel paese è ostacolato da alcune barriere, fra le quali il difficile clima imprenditoriale e le restrizioni che pesano sugli investimenti diretti esteri (ad esempio, le limitazioni alla proprietà degli stranieri e i regolamenti specifici per settore, come nel caso della finanza, delle telecomunicazioni, della logistica e nel settore assicurativo).

**Figura 8:**  
Scambi di merci tra UE e Thailandia

	Importazioni dall'UE:	Esportazioni verso l'UE:
Valore 2015	13 369 milioni di EUR	19 537 milioni di EUR
Valore 2014	12 450 milioni di EUR	18 538 milioni di EUR
Posizione dell'UE (per la Thailandia), 2014	3	3
Posizione della Thailandia (per l'UE), 2014	28	19
% sul totale della Thailandia, 2014:	8,5 %	10,2 %
% sul totale dell'UE, 2014	0,7 %	1,1 %

Fonte: DG Commercio, Commissione europea

<sup>72</sup> <http://www.ohchr.org/EN/HRBodies/UPR/Pages/UPRSessions.aspx>



Il sistema di preferenze generalizzate dell'UE è cessato nel 2015, poiché il paese ha raggiunto lo status di paese a reddito medio.

I negoziati per un accordo di libero scambio (ALS) fra l'UE e la Thailandia, avviati nel 2013, sono stati interrotti dopo due round di negoziati, a seguito del colpo di stato. L'ALS avrebbe dovuto dare impulso alle relazioni commerciali tra i due paesi e avrebbe potuto rappresentare per la Thailandia un mezzo per recuperare parzialmente la perdita, avvenuta nel 2015, delle tariffe preferenziali nell'ambito del sistema di preferenze generalizzate (SPG) dell'UE. Poiché l'UE ha concluso un ALS con il Vietnam e sono in corso negoziati con altri paesi della regione, la Thailandia potrebbe assistere a un deterioramento dei suoi rapporti commerciali e di investimento con l'UE, a meno che non venga presto ripristinata la democrazia e possano riprendere i negoziati per l'ALS.

## 4.5 UE-Thailandia: dialogo sulla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN)

L'UE svolge un ruolo fondamentale nella lotta alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN).

Il regolamento INN dell'UE mira a prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata.

Gli stati devono essere in grado di certificare l'origine dei prodotti del mare e della pesca esportati verso l'UE.

La Commissione europea può emettere cartellini gialli e cartellini rossi nel caso in cui i paesi non rispettino il regolamento INN.

La Thailandia è un esportatore importante di prodotti ittici verso l'UE.

L'Unione europea, che rappresenta circa il 30 % delle importazioni mondiali di pesce, svolge **un ruolo chiave nella lotta alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN)**.

Il 1° gennaio 2010 l'UE ha approvato il regolamento (CE) n. 1005/2008 per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata. Il regolamento si applica a tutti gli **sbarchi e trasbordi** di pescherecci dell'UE e di paesi terzi in porti dell'UE e a tutto il **commercio** di prodotti della pesca diretti verso l'UE e provenienti dall'UE. Il regolamento intende garantire che i prodotti della pesca catturati illegalmente non vengano venduti sul mercato dell'UE.

Il regolamento obbliga gli Stati di bandiera a **certificare l'origine e la legalità** del pescato, garantendo così la piena **tracciabilità** di tutti i prodotti della pesca marittima commercializzati in entrata e in uscita dall'UE. Se uno Stato di bandiera non è in grado di certificare la legalità dei prodotti in linea con le norme internazionali, la Commissione europea inizia con esso un **processo di cooperazione e assistenza** al fine di aiutarlo a migliorare il suo quadro giuridico e le sue prassi. Le tappe di questo processo sono gli avvertimenti (**cartellini gialli**), i **cartellini verdi**, se i problemi vengono risolte, e i **cartellini rossi**, nel caso in cui permangano; quest'ultimo caso porta a un divieto di commercio.

Oltre al programma di certificazione, il regolamento INN introduce un **sistema di allerta UE**, che consente di condividere le informazioni tra le autorità doganali degli Stati membri dell'UE relativamente a casi sospetti di pratiche illegali.

La Thailandia è un importante esportatore di prodotti ittici verso l'UE. **Nel 2014** il settore ittico thailandese ha effettuato esportazioni per un valore di **4,8 miliardi di EUR**, e l'esportazione complessiva di tali prodotti verso l'UE nel 2014 è stata pari a 575 milioni di EUR. I principali prodotti che vengono importati sono tonno in scatola, prodotti di acquacoltura e lombi di tonno.

La Commissione europea ha individuato carenze nell'industria della pesca

thailandese. Ciò ha portato alla **pre-identificazione** della Thailandia come potenziale paese non cooperante ai sensi del regolamento INN. Il paese ha ricevuto un **cartellino giallo il 21 aprile 2015**.

Le **principali carenze erano**:

- **un quadro giuridico obsoleto**, non in linea con gli obblighi internazionali della Thailandia;
- **norme giuridiche incomplete** per dare il dovuto seguito alle **infrazioni** e **mancanza di sanzioni dissuasive**;
- **mancata collaborazione fra** i dipartimenti della pesca e le altre **autorità**, nonché con gli **Stati terzi di bandiera** che effettuano sbarchi in Thailandia;
- **controlli carenti della flotta in termini di registrazione, licenze e sistema di controllo a distanza dei pescherecci via satellite (SCP, in inglese VMS)**: la flotta attiva contava circa 42 500 pescherecci, di cui il 30 % era privo di licenza;
- **sistemi carenti di controllo e monitoraggio, sorveglianza e tracciabilità** per quanto riguarda il controllo dei prodotti destinati al mercato dell'UE;
- **lavoro forzato e tratta di persone (TIP)** connessi alle attività di pesca INN (a bordo dei pescherecci e nell'industria dei prodotti ittici).

L'**industria della pesca thailandese impiega massicciamente manodopera in condizioni di schiavitù**, tra cui vittime dei trafficanti di esseri umani, che sono sottoposte a percosse e torture, anche con esiti mortali, e costrette a trascorrere anni in navigazione. L'utilizzo di manodopera migrante (il 90 % dei lavoratori sono migranti) e la diffusione della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) alimentano tali pratiche. Ciò è causato da una combinazione dell'insufficienza delle ispezioni da parte del governo e del depauperamento degli stock ittici, che costringono i pescatori ad accettare lavoro mal pagato, uscire in mare in zone più lontane e rimanere in navigazione per tempi più lunghi, col conseguente aumento delle ore di lavoro e dello sfruttamento.

Nel 2015 la **Commissione europea ha emesso un cartellino giallo** nei confronti delle autorità della Thailandia per spingerle a introdurre modifiche allo scopo di garantire la sostenibilità sociale e ambientale dell'industria, garanzie in mancanza delle quali potrebbe essere disposto un divieto d'importazione. Successivamente, il regime ha adottato alcune **misure legislative** finalizzate al rispetto delle norme internazionali nel settore nazionale della pesca e dei prodotti ittici. Tali misure comprendono la registrazione dei lavoratori migranti non registrati a bordo dei pescherecci e negli stabilimenti di lavorazione del pesce, maggiori ispezioni tra agenzie, l'applicazione di sanzioni e il divieto di impiegare nell'industria

La Commissione europea ha individuato alcune carenze nell'industria della pesca thailandese e ha emesso un cartellino giallo nei confronti della Thailandia il 21 aprile 2015.

L'industria della pesca thailandese impiega massicciamente manodopera in condizioni di schiavitù.

L'UE sta facendo pressione sulle autorità affinché vengano rispettati gli standard internazionali dell'industria della pesca.

della pesca lavoratori al di sotto dei 18 anni di età.

Tuttavia, **è necessario rafforzare l'applicazione della legge**, poiché le ispezioni sono incostanti e il trasferimento degli equipaggi avviene spesso in mare al fine di evitarle<sup>73</sup>. Inoltre, queste misure non includono una riforma delle norme che impongono ai migranti procedure di registrazione gravose e costose, rendendoli così vulnerabili al lavoro coatto nelle mani di intermediari e trafficanti. Non viene nemmeno modificata la legislazione esistente che vieta ai lavoratori migranti di costituire sindacati o partecipare ai loro direttivi<sup>74</sup>.

Poco dopo la loro visita, il 25 febbraio 2016 Human Rights Watch e altre 26 **organizzazioni non governative hanno pubblicato una lettera aperta** all'UE sollecitando il **prolungamento del richiamo mediante cartellino giallo** (con la richiesta di considerare l'emissione di un cartellino rosso dopo sei mesi) e chiedendo allo stesso tempo risultati tangibili e sforzi coerenti, soprattutto per quanto riguarda l'effettiva applicazione delle norme<sup>75</sup>. Anche alcuni deputati del Parlamento europeo si sono rivolti alla Commissione europea riguardo alla tratta di persone nell'industria thailandese dei prodotti della pesca<sup>76</sup> e hanno sottolineato la necessità di garantire il rispetto dei diritti umani nell'ambito dei negoziati per l'ALS (che nel frattempo erano stati interrotti)<sup>77</sup>.

Le autorità thailandesi e la Commissione europea hanno concordato, come primo passo, di aggiornare il quadro giuridico della Thailandia. Il 3 novembre 2015 il governo della Thailandia ha approvato una nuova regia ordinanza sull'industria della pesca. Lo stesso giorno il gabinetto ha approvato il Piano nazionale di azione per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata.

Affinché il nuovo quadro giuridico sia pienamente applicabile, è necessario approvare 91 modalità di esecuzione. Con la stretta assistenza della direzione generale per gli Affari marittimi e la pesca (DG MARE) della Commissione europea è stata elaborata una nuova legge (o 'regia ordinanza'), basata sulle norme internazionali applicabili. Essa rappresenta un notevole passo avanti per contrastare e scoraggiare non soltanto le attività di pesca INN ma anche le pratiche della tratta di esseri umani e del lavoro forzato nell'industria della pesca.

La nuova ordinanza regia affronta per la prima volta temi fondamentali che comprendono il conferimento di poteri alle autorità competenti,

Alcune ONG di difesa dei diritti umani hanno pubblicato nel 2016 una lettera aperta chiedendo all'UE di prolungare il cartellino giallo della Thailandia.

Le autorità thailandesi e la Commissione europea si sono accordate per un aggiornamento del quadro giuridico della Thailandia.

Si stanno elaborando nuove norme per contrastare la pesca INN e le gravi violazioni dei diritti umani nell'industria thailandese della pesca.

<sup>73</sup> Euractiv: Slavery and trafficking continue in Thai fishing industry, claim activists, 25 febbraio 2016

<sup>74</sup> [Human right Watch \(et al.\), Joint Letter on Thailand to EU Commissioner for Fisheries, Maritime Affairs and Environment, 2016](#)

<sup>75</sup> [Human right Watch \(et al.\), Joint Letter on Thailand to EU Commissioner for Fisheries, Maritime Affairs and Environment, 2016](#)

<sup>76</sup> Parlamento europeo, 2016, <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=WQ&reference=E-2016-001911&format=XML&language=EN>

<sup>77</sup> Parlamento europeo, 2015, [Interrogazione: E-015721-15](#)

l'istituzione di un quadro giuridico per la piena tracciabilità dei prodotti ittici, l'individuazione delle violazioni gravi e l'istituzione di un regime sanzionatorio proporzionale e dissuasivo. Inoltre estende l'ambito di applicazione del quadro giuridico alla lotta contro la tratta di persone e i reati connessi al lavoro forzato nell'industria della pesca.

È stato varato un nuovo piano nazionale di controlli e ispezioni nell'ambito dell'industria ittica.

La Thailandia ha accettato di aumentare il numero delle ispezioni. Sotto la guida della Commissione europea, **le autorità thailandesi hanno approvato un piano nazionale di controlli e ispezioni**, ma il sistema di tracciabilità rimane debole e non affidabile. L'amministrazione si è impegnata a lavorare a un nuovo schema di tracciabilità che coinvolga tutte le agenzie e il settore privato, chiamato 'Traceability and Catch Certification' (certificazione della tracciabilità e delle catture).

Il miglioramento delle condizioni di lavoro nell'industria della pesca è diventato un elemento cruciale del dialogo fra l'UE e la Thailandia.

Il miglioramento delle **condizioni di lavoro** nell'industria della pesca è diventato un elemento cruciale del dialogo fra l'UE e la Thailandia. Nel settembre 2015, una relazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) e dell'Asia Foundation ha rivelato le **condizioni di lavoro pericolose dei bambini** nell'industria della pesca, in particolare nel commercio di gamberi<sup>78</sup>. L'industria della pesca necessita di circa **250 000 lavoratori stranieri** a bordo dei pescherecci e negli impianti di lavorazione a terra. Il diritto del lavoro e il quadro giuridico dell'industria della pesca non sono coerenti. Il quadro giuridico di fatto non consente ai lavoratori stranieri di essere integrati socialmente e formati professionalmente né di raggiungere la stabilità professionale.

Diversi servizi della Commissione europea stanno lavorando assieme alle autorità thailandesi per modificare le norme in materia di immigrazione e di lavoro al fine di contrastare la tratta di esseri umani.

Le autorità thailandesi hanno accettato di collaborare attivamente con i servizi della Commissione per **modificare le norme sull'immigrazione e sul lavoro**. A tale proposito, vari servizi della Commissione stanno collaborando ai problemi della tratta di esseri umani e dei diritti umani in Thailandia, mentre il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) assume la guida dei negoziati politici con il paese, e la DG Cooperazione internazionale e sviluppo (DEVCO) della Commissione sta avviando i programmi di finanziamento delle azioni. Anche l'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) sta lavorando sul campo per valutare la situazione del lavoro forzato nella catena di fornitura dei prodotti della pesca. Seguendo i suggerimenti dell'UE, a partire da novembre 2015 sono state gradualmente adottate alcune misure che introducono migliori condizioni di lavoro per i migranti nell'industria della pesca.

## 4.6 Prospettive e opzioni politiche

La Thailandia rappresenta potenzialmente uno stretto

La Thailandia rappresenta potenzialmente uno stretto alleato dell'UE nel Sud-Est asiatico. Finora le relazioni commerciali rimangono strette e i livelli

<sup>78</sup> New study of migrant and child labour in the Thai seafood industry, 14 settembre 2015 [http://www.ilo.org/asia/info/public/pr/WCMS\\_402371/lang--en/index.htm](http://www.ilo.org/asia/info/public/pr/WCMS_402371/lang--en/index.htm).

alleato dell'UE nel Sud-Est asiatico.

Il Parlamento europeo segue da vicino gli sviluppi in Thailandia.

I deputati potrebbero indicare una serie di aree che necessitano di miglioramenti prima della finalizzazione dell'APC e della ripresa dei negoziati per l'ALS.

degli investimenti elevati. Inoltre, circa 200 000 cittadini dell'UE risiedono stabilmente in Thailandia e quasi cinque milioni di turisti dell'UE visitano il paese ogni anno. Dal 2015 la Thailandia funge da coordinatore dei paesi dell'ASEAN per le relazioni con l'UE.

Il Parlamento europeo segue da vicino gli sviluppi in Thailandia, come dimostrano le sue risoluzioni e le interrogazioni parlamentari relative ai diritti umani e alla democrazia nel paese e ai rapporti fra UE e Thailandia<sup>79</sup>.

La delegazione del PE per le relazioni con il Sud-Est asiatico può cogliere l'occasione della sua visita in Thailandia e utilizzare gli accresciuti poteri di controllo del Parlamento per attirare l'attenzione sulle condizioni che il Parlamento europeo pone per un rinnovato impegno dell'UE con il paese e per sbloccare sia l'accordo di partenariato e di cooperazione sia i negoziati per l'accordo di libero scambio:

- il ripristino urgente di un **legittimo processo democratico** e della costituzione per mezzo di elezioni credibili e inclusive;
- lo sviluppo di un **dialogo ampio e costruttivo** fra l'UE e le autorità thailandesi, incentrato sulla governance democratica, lo Stato di diritto e i diritti umani – in particolare la libertà di espressione –, i diritti dei lavoratori migranti e la lotta alla tratta di esseri umani, soprattutto per quanto riguarda i profughi rohingya;
- l'abolizione della **pena di morte**, considerato che oltre due terzi dei paesi del mondo hanno scelto di non applicare la pena capitale e che è dimostrato che essa non ha alcun effetto deterrente;
- il rilascio dell'attivista britannico dei diritti umani **Andy Hall**, imputato in Thailandia del reato di diffamazione per aver svolto una ricerca per un rapporto contenente accuse di abusi a danno dei lavoratori da parte dell'azienda thailandese Natural Fruit Company;
- Il monitoraggio dell'industria della pesca e degli impegni assunti dal governo nel contesto della lotta **alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, alle pessime condizioni di lavoro, alla schiavitù e alla tratta di esseri umani**, e dell'avvertimento dato dalla Commissione europea alla Thailandia nel 2015 sotto forma di cartellino giallo.

<sup>79</sup> Parlamento europeo, Interrogazioni: [E-001911-16](#); [E-015721-15](#); [E-000438-16](#); [E-015712-15](#) (risposta: [E-015712/2015](#)); [E-013379-15](#) (risposta: [E-013379/2015](#));

## 5 Dati fondamentali sulla Thailandia

<b>Popolazione e geografia</b>			
<b>Popolazione</b>	2015	67 223 000 (stima)	Fonte: ONU
<b>Capitale</b>	Bangkok	9 098 0009	Fonte: ONU
<b>Superficie totale</b>	513 120 km <sup>2</sup>		Fonte: ONU
<b>Religione</b>	Buddisti	93,6 %	Fonte: ONU
	Musulmani	4,94 %	Fonte: ONU
	Cristiani	1,2 %	Fonte: ONU
<b>Etnia</b>	Thai	95,9 %	Fonte: CIA World Factbook
	Birmani	2 %	Fonte: CIA World Factbook
	Altro	1,3 %	Fonte: CIA World Factbook
<b>Lingue</b>	Thai (90.7 %)	Lingua principale	Fonte: ONU
	Birmano (1.3 %)	Lingua parlata da una vasta minoranza	Fonte: ONU
<b>Aspettativa di vita alla nascita</b>	77,7 donne 71,0 uomini	2010-2015	Fonte: ONU
<b>Tasso di alfabetizzazione</b>	96,67 %	2015	Fonte: Unesco
<b>Classifiche</b>			
<b>Indice:</b>	<b>Posizione:</b>	<b>Spiegazione e fonte:</b>	
<b>Indice di sviluppo umano</b>	'Elevato' 93 / 188	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, 2015	
<b>Libertà di stampa</b>	139 / 180	Reporter senza frontiere, Indice della libertà di stampa nel mondo, 2015	
<b>Libertà nel mondo</b>	'Non libero': punteggio politico 6/7 punteggio civile 5/7	Freedom House, <i>Freedom in the world</i> , 2016 (1 = il più libero, 7 = il meno libero)	
<b>Indicatori economici e sociali</b>			
<b>Crescita reale del PIL</b>	2015	2,8 (stima)	Fonte: Banca mondiale
<b>Inflazione</b>	2015	-0,9	Fonte: Banca mondiale
<b>Debito (% del PIL)</b>	2015	40,3 (stima)	Fonte: Banca mondiale
<b>Tasso di povertà</b>	2015	(1,9 dollari/giorno) 0,0 (3,1 dollari/giorno) 0,7	Fonte: Banca mondiale

## 6 Carta della Thailandia



Map No. 3853 Rev. 2 UNITED NATIONS  
July 2009

Department of Field Support  
Cartographic Section

Fonte: Nazioni Unite, Biblioteca Dag Hammarskjöld